ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo po. Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticip. da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre. Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio ... un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

c. c. con la posta

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✻Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 20 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 580. — Nuova Serie - N. 241

I polacchi avrebbero raggiunto Brest Litowsk
Le critiche condizioni dei francesi trincerati a Kattowitz

La manovra avvolgente polacca

ZURIGO, 19, sera.

Le notizie dal fronte orientale non permettono ancora di farci un'idea precisa dell'importanza reale del successo ottenuto dalla controffensiva polacca, e crediamo che l'incertezza durerà qualche giorno ancora, fino a quando sarà possibile sapere con una certa esattezza, quali sono le vere condizioni morali e materiali dell'esercito polacco.

Il miracolo della Marna

Le informazioni sullo svolgimento della nuova fase della lotta, sono, per ora, estremamente contradditorie. I fautori della Polonia assicurano che la controffensiva polacca ha determinato un mutamento fondamentale nella fisonomia della battaglia. Varsavia e Leopoli, si dice, sono sempre minacciate, ma il pericolo immediato può dirsi scomparso. Al successo materiale si aggiunge quello morale. Il popolo polacco vede nell'ora del pericolo aumentare le proprie forze ed acquista inoltre la convinzione, che la forza di spinta dell'esercito russo è paralizzata.

I critici militari antibolscevichi scrivono che, continuando favorevoli le sorti delle truppe polacche, si opererà sulla Vistola il miracolo della Marna. L'offensiva è diretta a nord dal generale Sikorski ed al centro personalmente dal maresciallo Pilsudski. I bollettini militari suscitano in tutta la Polonia grande entusiasmo. Dalla stessa fonte si annunzia che il successo del centro polacco migliora grandemente la situazione di Leopoli. L'attuale controffensiva — concludono i critici favorevoli ai polacchi — è l'inizio d'una grande azione strategica, che dovrà definitivamente salvare la Polonia dall'invasione bolscevica.

Quelli invece che preferiscono giudicare lo stato di cose da un punto di vista obbiettivo, riconoscono che il colpo di forza tentato dai bolscevichi per prendere Varsavia è fallito, ma aggiungono che le sorti della capitale polacca, oggi non dipendono dai primi successi nel settore di Varsavia, ma piuttosto dalla marcia dell'ala destra russa, che cerca di impadronirsi della linea della Vistola, da Graudenz a Wyszogrod — a nord-ovest di Varsavia.

Brest Litowsk rioccupata?

Dalla lotta degli ultimi giorni, non è inoltre stato possibile stabilire la forza di resistenza delle fortificazioni della capitale polacca. Si osserva anche che l'artiglieria pesante russa non è ancora entrata in azione.

Oggi le notizie dal fronte sono scarse, a motivo della interruzione delle linee telegrafiche fra la Germania e la Polonia. Il bollettino polacco di questa sera annunzia che l'offensiva continua a svolgersi favorevolmente. Le truppe polacche mirano a distendersi sulla linea Varsavia-Brest Litowsk ed hanno già occupato Siedlce.

Evidentemente i polacchi vorrebbero avvolgere i russi ad oriente, per tagliare loro la ritirata e gettarli contro la frontiera prussiana. Se infatti i bolscevichi non dovessero riuscire a trattenere l'avanzata dei polacchi, la situazione potrebbe diventare difficile e potrebbero vedersi costretti a passare sul territorio tedesco.

A Berlino si crede però che una reazione da parte dei russi non potrà mancare nei prossimi giorni. L'ultima informazione giunta ai circoli militari di Berlino dal fronte, questa notte, raccoglie la voce che Brest Litowsk sarebbe stata rioccupata dai polacchi.

I negoziati di Minsk interrotti?
Analogie con la situazione militare del 1914

LONDRA, 19 sera

Senza farsi illusioni eccessive, la stampa inglese segue con molto compiacimento lo svolgimento della battaglia di Varsavia, favorevole alla difesa polacca. Le notizie da Minsk sono più che mai laconiche, e non provengono che solo da fonte bolscevica. Stasera si venne a sapere che la seconda riunione dei delegati, fissata per ieri, non ha potuto aver luogo a causa, secondo il bollettino russo, della mancata presenza dei delegati polacchi.

Per guadagnare tempo

Vera e non vera la versione, risulta però evidente il fatto che, nè da una parte, nè dall'altra vi è troppa fretta di concludere. I bolscevichi, irritati per il recente scacco militare, tentano indubbiamente di guadagnare tempo per una rivincita, ed i polacchi alla loro volta, incoraggiati dal successo insperato, confidano evidentemente di potere avvantaggiare la loro situazione politica, migliorando quella militare.

Secondo il *Daily News*, i bolscevichi commetterebbero un grande errore dal punto di vista diplomatico, se si ostinassero a voler occupare Varsavia. D'altra parte i polacchi si ingannerebbero, pensando di poter ottenere migliori condizioni, col mostrare un eccessivo spirito di *revanche*.

Il generale Maurice, esaminando la situazione sul fronte russo-polacco, nota come l'attuale tentativo russo di impadronirsi di Varsavia somiglia casualmente, nelle sue grandi linee, all'offensiva tedesca dell'agosto del 1914, per impadronirsi di Parigi. La più seria minaccia per i polacchi, è stato il movimento aggirante dell'esercito russo sul lato sinistro, precisamente come la minaccia di von Kluck, attraverso Mons-Amiens costituì il più grave pericolo per gli Alleati nelle prime settimane della guerra. L'esercito polacco ha ora resistito, come il generale De Castelnau resistette nel 1914 davanti a Nancy. Il centro polacco dovette ripiegare in fretta, così come il maresciallo Joffre, sotto la minaccia dell'avvolgimento tedesco e come nel momento fulminante della loro avanzata i tedeschi dovettero alleggerire le divisioni sul fronte occidentale, perchè presi alle spalle dalla minaccia, ora i russi si trovano costretti a mandare truppe dal fronte polacco contro il generale Wrangel, in Crimea.

I tedeschi arrivarono fino alla difesa estrema di Parigi, ove furono poi battuti dalla contro offensiva degli Alleati. I russi subiscono ora apertamente la stessa sorte, sebbene l'attuale distanza da Varsavia sia maggiore che non fosse la distanza raggiunta dai tedeschi verso Parigi.

La forza del numero

Il generale Maurice rileva come egli aveva previsto fin da tre settimane fa, quando tutti annunziavano imminente la caduta di Varsavia, che vi sarebbe stato lungo tempo per concludere le trattative di Minsk, prima che i bolscevichi potessero arrivare alla capitale polacca. Tuttavia, il generale Maurice ritiene la caduta di Varsavia come inevitabile, se la battagla continua.

Gli Alleati nella battaglia della Marna erano superiori di forze ai tedeschi. Non così il caso dei polacchi contro i bolscevichi. I polacchi hanno già fatto uso delle riserve per lo sforzo supremo. Sono riusciti a fare indietreggiare i bolscevichi e guadagnar tempo, ma questo vantaggio è molto relativo quando non si abbiano altre riserve da impiegare. I russi, pur subendo ora uno scacco, vinceranno certamente alla fine, perchè la forza del numero è dalla loro parte, senza contare anche che l'inverno si avvicina.

Trotzki ammette lo scacco russo
e l'importanza dell'azione di Wrangel

LONDRA, 19, sera.

Secondo un radiotelegramma pervenuto a Londra, Trotzky ha fatto al Soviet di Mosca le seguenti dichiarazioni:

„L'arresto delle nostre truppe avanzanti davanti a Varsavia, non modifica affatto le cose. In quanto al fronte polacco, esso è attualmente diviso in due parti: una militare e una diplomatica. I negoziati di Minsk sono d'una certa importanza eccezionale, perchè si svolgono sotto l'influenza di un grande movimento dei labouristi. In Gran Bretagna vi sono state riguardo ai nostri negoziati di pace, dimostrazioni senza precedenti finora.

Sul fronte Wrangel, noi apriamo interamente tutte le porte ai nostri nemici, ma daremo l'assalto sui fianchi e alle spalle. Il fronte Wrangel, del resto, comincia ad acquistare grande importanza, ma è sul fronte polacco che sarà deciso il destino della rivoluzione".

L'incertezza della Francia

PARIGI, 19, sera

Le notizie che giungono qui, non concordano con quelle che corrono altrove, per esempio, nella vicina Germania. Là si è ottimisti in un senso, qui lo si è in un altro. Lì, per i bolscevichi, qui, per i polacchi.

Ecco pertanto come viene prospettata la situazione. In mancanza dei radiotelegrammi consueti, bisogna per farsi un'idea, ricorrere ai dispacci delle agenzie. Questi sono sfavorevoli ai bolscevichi.

L'armata polacca è in progresso notevole in tutte le direzioni. L'avanzata più considerevole è stata realizzata alla destra. Se questa progressione può essere continuata, come si ha il diritto di sperare, per due o tre giorni ancora, l'armata rossa si avvia verso una vera catastrofe. Ufficiali francesi prendono parte attiva alle operazioni.

L'attitudine della Germania è sensibilmente influenzata dagli avvenimenti che si svolgono sotto le mura di Varsavia. La stampa continua a mettere in guardia il Governo contro il riconoscimento dei Soviet, che potrebbe portare pregiudizio alle future relazioni della Germania con la Russia ricostituita. E' evidente che i successi polacchi non possono restare senza influenze sulle trattative germano-russe in corso. Questa è la nota che si ricorda dappertutto nei circoli ufficiosi.

Circa le conseguenze della battaglia di Varsavia, i pareri sono discordi. L'ipotesi di una vittoria bolscevica è esaminata con unanimità di giudizio: se vincono i bolscevichi la ripresa con la Russia dei Soviet sarà fatale, essendo assente la Francia. E se vincono i polacchi? Si vorrebbe da taluno che in questo caso i polacchi approfittassero dell'occasione per trattare con la Russia a buone condizioni, salvando la Polonia. Altri invece, sostengono, che sarebbe bene proseguire la lotta contro i Soviet, facendo trionfare col favorevole avvenimento il punto di vista francese.

I soviettisti sindacalisti non sono i soli a combattere questa tesi. Anche stamani i giornali non eterodossi sostengono che fra la Russia, che è un popolo, ed il generale Wrangel, che è un avventuriero, la scelta non può essere dubbia.

Denaro russo in Inghilterra
per alimentare la propaganda bolscevica

LONDRA, 19 sera

Il Governo inglese ha voluto corroborare oggi con evidenza sensazionale, le sue accuse contro la recente campagna sovversiva del *Labour Party*, ed ha fatto pubblicare dai giornali una serie di messaggi radiotelegrafici scambiati da Liwitnoff, ambasciatore bolscevico che venne espulso da Londra, ed il ministro degli Esteri Cicerin, dal febbraio al luglio di questo anno.

Tali messaggi, che si riferiscono all'organo labourista *Daily Herald* ed al suo direttore Giorgio Lansborg, sono stati intercettati e decifrati dalle autorità inglesi e vengono ora resi pubblici, per documentare la fonte impura della campagna manifestamente bolscevica condotta dal *Daily Herald*. Bisogna ricordare a questo proposito, che il direttore del giornale inglese s'era incontrato in Russia nei primi mesi di questo anno ed ebbe colloqui, con i maggiori «leaders» bolscevichi a Mosca ed altrove. Al suo ritorno, egli comunicò al congresso che il *Daily Herald* aveva una passività di 1700 sterline per settimana, e che alla passività si era rimediato negli ultimi mesi.

Dai messaggi intercettati dal Governo inglese, risulta appunto che al direttore del *Daily Herald* era stato offerto per il tramite di Liwitnoff, un assegno cospicuo dal Governo bolscevico, per il finanziamento del giornale. Lo svolgimento delle trattative è documentato nei messaggi, nei quali si prospetta, fra l'altro, il pericolo che il giornale, di cui riconosce l'esemplare condotta, come se fosse un vero organo bolscevico, abbia a mutare direzione per mancanza di fondi e si prospetta la necessità che una edizione del giornale abbia a pubblicarsi anche a Manchester, e si faccia inoltre una edizione domenicale.

Il direttore del *Daily Herald* smentisce oggi di avere mai avuto sussidi dal Governo russo. Ammette solo di avere trattato per ottenere carta da stampa, per il tramite del Governo russo. Rivendica la sua indipendenza ed a prova di ciò pubblica una lista di sottoscrittori per il suo giornale. La sua smentita è giudicata però incompleta in parecchi punti

I tedeschi fermano convogli alleati
Aeroplani per l'Italia trattenuti a Brema

BERLINO, 19 sera

Un comunicato dell'*Agenzia Wolff* dice che in seguito all'arresto dei trasporti di truppe dell'Intesa da parte dei ferrovieri della stazione di Scheidemühl, il Governo tedesco richiama nuovamente la attenzione della popolazione sul fatto che, tali trasporti sono previsti dal Trattato di Versailles e che queste manifestazioni potrebbero avere gravi conseguenze politiche. Un accordo venne concluso tra il Governo tedesco e la Commissione interalleata di Wiesbaden, riguardo al controllo dei convogli. Questi convogli porteranno in modo visibile delle targhe, che faranno conoscere che essi si effettuano in conformità del Trattato di pace.

Nel porto di Brema, secondo la *Vossische Zeitung*, sono stati trattenuti martedì, dai ferrovieri tedeschi, sei vagoni di pezzi di aereoplano che, secondo la lettera di vettura, erano destinati all'Italia. Ieri, mercoledì, vennero fermati altri 9 vagoni di aereoplani diretti in Italia.

Un telegramma da Marienwerder dice che la Commissione interalleata di Marienwerder si è ritirata ieri sera, dopo aver trasmesso i suoi poteri ai rappresentanti del Governo tedesco.

L'insurrezione tedesca nell'Alta Slesia
Truppe italiane per disimpegnare i francesi

BERLINO, 19, sera.

Informazioni da Beuthen, giunte a Berlino nella notte, dicono che le truppe francesi si sono ritirate nella parte sud di Kottowitz, trincerandosi. Nella giornata sono giunti a Kattowitz reparti di truppe italiane. A Berlino non si esclude l'ipotesi che gli italiani siano giunti per disimpegnare i francesi, nella critica situazione di fronte alla popolazione esasperata.

Oggi a Kattowitz sono avvenuti nuovi tumulti. Il mercato è stato demolito ed i viveri dispersi. Molte donne sono rimaste ferite gravemente.

A Kattowitz, avvenero a tarda ora di ieri, nuovi gravi tumulti. L'indignazione della folla, questa volta si diresse specialmente contro la sede della commissione polacca di plebiscito nel „Deutsches Haus". Verso le otto, i depositi di munizioni vennero fatti esplodere e alle nove di sera la piccola guarnigione si arrese. Le comunicazioni fra Beuthen e Kattowitz sono interrotte.

Malgrado lo stato di assedio, la popolazione affolla le strade. La missione interalleata ha proibito l'entrata nell'Alta Slesia a numerosi giornali tedeschi, tra cui al Berliner Boersen Courier. *Nella località polacca Sosnewice, vicino a Kattowitz, vengono concentrate truppe per intervenire nel caso in cui la situazione dovesse ulteriormente aggravarsi.*

Un colloquio preparatorio Giolitti-Sforza
nell'imminenza del convegno anglo-italiano di Lucerna

ROMA, 19, sera

Ieri sera è partito da Roma il ministro degli Esteri, conte Sforza, per recarsi dal Presidente del Consiglio. Poichè l'incontro dell'on. Giolitti con il «premier» britannico è vicino, è stato ritenuto utile un preliminare colloquio col ministro degli Esteri, che farà poi ritorno alla capitale.

Il colloquio, naturalmente, avrà gli stessi argomenti della conversazione con Lloyd George; epperò prevarrà fra essi quello della condotta nel conflitto russo-polacco.

Si conosce il punto di vista dell'Italia che è questo: l'Italia considera inevitabile il ritorno della Russia, come potenza partecipante alla vita europea, e non intende sentirsi vincolata nella sua azione dalla pregiudiziale assoluta della politica francese, di non riconoscere il Governo dei Soviet.

La questione adriatica

La nota degli Stati Uniti in risposta all'ambasciatore italiano, che espose un quarto punto di vista, non è giudicata tuttavia, data la situazione di Wilson, suscettibile di offrire per ora una base di azione politica e diplomatica generale. E' un parere, e la Francia non potrebbe fare su essa grande assegnamento.

E' possibile che a Lucerna si possa discutere anche della situazione più direttamente connessa al conflitto russo-polacco, e cioè, la situazione dell'oriente balcanico. Ma è chiaro che l'argomento dovrebbe essere soprattutto trattato con l'on. Giolitti, chè Lloyd George potrebbe per ora non avvertirne l'importanza. E si ignora se il nostro Governo abbia in proposito vedute precise.

Quanto alla questione adriatica — scrive l'*Idea Nazionale* — sembra debba essere esclusa dalla conversazione. Lloyd George considera, dopo San Remo, non più possibile di sviluppo la trattativa internazionale, e la politica britannica considera finalmente non esser più un suo interesse patrocinare a fondo le ambizioni jugoslave. Di imposizioni, e anche di pure sollecitazioni all'Italia, non si parla più. E poichè questo è uno degli elementi della difensiva italiana, si può presumere che non sarà certo l'on. Giolitti a tentare di modificarlo con discussioni pleonastiche.

Pertanto, sebbene sia confermata l'opinione personale del conte Sforza di essere disposto a rinuncie sulla sponda orientale per il miraggio di una pace con la Jugoslavia, si può affermare che non esistono trattative di sorta che abbiano di nuovo per oggetto la sistemazione dell'Adriatico, e che la politica del Gabinetto per ora non coincide con l'opinione personale del conte Sforza.

L'indipendenza di Fiume

In rapporto alla situazion adriatica si assicura soltanto che il Governo non intende porre difficoltà alla costituzione di uno Stato autonomo di Fiume. Sarebbe così fatta cessare la politica che ha afflitto i tentativi vani della detestabile diplomazia di Nitti, e, cioè, non si parlerebbe più di trattative col comando di Fiume per soluzioni ambigue, e sarebbe soppresso, anche nelle apparenze, il blocco; ma sarebbe soppresso anche il ricatto della banda dei rinunciatori, che, fingendosi alla ultima ora preoccupati di salvar Fiume, hanno predicato la necessità di barattare il riconoscimento jugoslavo della italianità di Fiume con la rinuncia della Dalmazia, e anche del confine Giulio.

Quanto alla questione albanese, il Governo intende che gli albanesi stessi siano ora messi di fronte alle loro necessità, come dimostra l'appello rivolto alle Potenze contro l'invasione serba pubblicata dal *Tempo*, e al quale, del resto, conviene dare un ben modesto valore, poichè esso non può essere in nulla considerato come un atto di valore internazionale rappresentativo di un Governo albanese.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Si afferma che nel colloquio con Lloyd George, Giolitti tratterà anche la questione adriatica; ma il nostro Presidente del Consiglio molto probabilmente si limiterà a tastare terreno, perchè il problema del nostro confine orientale non può essere certamente considerato urgente in questo momento in cui ben altre preoccupazioni premono.

Gli Alleati e il Patto di Londra

L'on. Giolitti vorrà conoscere l'opinione di Lloyd George, il quale, si assicura, persiste nell'invitarci ad applicare senz'altro il Patto di Londra, e a non complicare ulteriormente le cose. Della questione si parlerà anche nell'incontro che l'on. Giolitti avrà prossimamente in Savoia col capo del Governo francese.

Ma più che da intese con i Governi alleati, la risoluzione del problema adriatico dipende dalla nostra volontà. E' noto che tanto l'Inghilterra quanto la Francia sono pronte a consentire l'applicazione del Patto di Londra, come hanno dichiarato solennemente a San Remo. Ma vi è la questione di Fiume, che quel Trattato non può risolvere a nostro favore.

Se, per altro, Fiume, come ormai è certo, proclamerà la propria indipendenza, costituendosi in Stato libero, il Governo italiano potrà evitare di chiedere l'annessione, e limitarsi a sostenere il diritto di Fiume a determinare la propria sorte. E con ciò il suo compito sarà notevolmente alleggerito.

Intorno alla questione adriatica si è affermato che il nostro Governo avrebbe ripreso o starebbe per riprendere, le trattative con la Jugoslavia. Ma ciò viene smentito, e speriamo con fondamento.

Nel convegno di Venezia fra il conte Sforza ed il capo del Governo czeco-slovacco, fu esaminata tutta la questione dell'oriente danubiano e balcanico, in vista sopratutto della necessità di preservare quelle regioni, così da una invasione del bolscevismo imperialista russo, come da qualsiasi tentativo di restaurazione degli Absburgo attraverso un colpo di testa dell'Ungheria.

L'Italia ha l'interesse che nè l'una nè l'altra eventualità si avveri, donde una concordanza di vedute con la Czeco-Slovacchia, la quale a sua volta, tende ad una intesa in questo senso con la Jugoslavia e con la Rumenia.

Non si sarebbe parlato della Jugoslavia. Del resto il Governo di Belgrado non ha fatto alcun passo per la ripresa delle trattative con l'Italia. Questa, a sua volta, deve rimanere ferma nella propria posizione diplomatico-militare.

La resistenza jugoslava

Si afferma nei nostri circoli ufficiosi che il Governo non ha ancora determinato la propria linea di condotta nella questione adriatica. L'on. Giolitti desidera abboccarsi con Lloyd George e Millerand, e sopratutto intende che il problema sia dibattuto nel Consiglio dei ministri, e discusso con le Commissioni permanenti degli Affari Esteri della Camera e del Senato.

Non vi è dunque nulla di imminente e di determinato; e del resto l'esperienza insegna che non vi è gran conto da fare su una possibile resipiscenza dei jugoslavi che si mantengono acremente avversi all'Italia, e coltivano speranze e aspirazioni che noi dobbiamo considerare folli.

E' noto, per esempio che l'attuale Ministero non accetterebbe in alcun caso una linea di confine nell'Istria che non sia quella delle Alpi Giulie, mentre il Ministero Nitti si era lasciato trascinare a concedere un confine appena a 20 chilometri da Trieste. Ora i jugoslavi si faranno respingere al di là delle Alpi?

L'on. Nitti, inoltre, per una irrisoria sovranità su Fiume, rinunciava alla continuità territoriale tra Fiume e l'Italia e regalava il porto e le ferrovie alla Società delle Nazioni, cioè al grande capitalismo internazionale. Mentre l'attuale Ministero preferirebbe magari l'indipendenza di Fiume, ma col pieno possesso del porto e delle ferrovie, e purchè contigua con la Patria. Tutte cose che i jugoslavi possono soffrire come il fumo negli occhi.

Uno Stato libero anche per la Dalmazia?

Quanto alla Dalmazia il Gabinetto Giolitti non ha fissato i propri intendimenti; ma lo stesso deve pur tener conto di quelle correnti politiche le quali hanno lealmente contribuito alla formazione del Ministero, alla condizione che le aspirazioni adriatiche saranno realizzate. Qualcuno accenna al possibile ritorno al progetto Tardieu, il quale assegnava la parte costiera della Dalmazia del Patto di Londra, e cioè il sistema Zara-Sebenico e parecchie isole all'Italia, mentre lasciava alla Jugoslavia l'interno del paese col così detto triangolo di Knin. Ma i jugoslavi a Parigi respinsero tale progetto.

Altri dicono che una soluzione del problema dalmato potrebbe consistere nella costituzione di tutta la Dalmazia, compresa la parte ora occupata dai serbi, in uno Stato libero indipendente. Ma la Jugoslavia si guarderà bene di lasciare Trau, Spalato, Gravosa, Ragusa e Cattaro, e allora non rimane che l'applicazione del Patto di Londra, dato che accontentarsi di una autonomia o indipendenza della sola Zara sarebbe una rinunzia amarissima e dannosissima.

Così filosoficamente si può concludere che finiremo con l'applicare il Patto di Londra quando il momento opportuno sarà giunto. E intanto bisognerà avere pazienza ed aspettare».

Lloyd George a Lucerna
L'incontro con Giolitti avverrà domani

LUCERNA, 19, sera.

Lloyd George è arrivato a Lucerna alle 13 precise. Numeroso pubblico assisteva all'arrivo del primo ministro inglese. Al suo scendere dal treno, è stato ossequiato dal sindaco di Lucerna, da un rappresentante del Governo cantonale lucernese, e da alcune personalità della colonia inglese.

Lloyd George, al suo apparire sul piazzale della stazione, è stato lungamente acclamato dal pubblico. Montato su una elegante automobile che l'attendeva, il «premier» inglese, con due persone del suo seguito, si è subito diretto alla villa Haslihorn, che dista dalla città più di quattro chilometri.

A Basilea, a Lloyd George, è capitata una curiosa avventura. Non avendo le autorità svizzere, nè il consolato d'Inghilterra potuti essere avvertiti in tempo dell'arrivo del «premier» inglese, quando Lloyd George discese dal treno si guardò in giro per qualche minuto inutilmente, in cerca di qualche conoscente. Visto che nessuno era ad attenderlo, Lloyd George ed il seguito, uscirono dalla stazione ed il ministro inglese, avvicinatosi ad un facchino, gli chiese dove si trovasse l'albergo dei Tre Re. Il facchino, visto che i forestieri non avevano bagaglio, li accompagnò fino al tram, avvertendo il conduttore di deporli al ponte sul Reno, dove appunto si trova il famoso albergo.

Fortunatamente Lloyd George venne riconosciuto da un redattore della *Neue Zeitung*, il quale subito intervenne e si offerse al «premier» inglese da guida fino all'Hotel. Lloyd George accettò, sorridendo, ed accompagnato dai figli e dal seguito, attraversò a piedi la città fino all'albergo desiderato, dove fece colazione prima di partire per Lucerna.

L'arrivo dell'on. Giolitti è previsto per dopodomani, e sono già state date disposizioni dalle autorità ferroviarie federali per il passaggio del treno speciale che condurrà a Lucerna il Presidente del Consiglio italiano. Il treno entrerebbe in Svizzera a Luino, per giungere attraverso il Gottardo nel pomeriggio di sabato.

La villa Haslihorn, ove Lloyd George e l'on. Giolitti si incontreranno, è sita in uno dei più ammirevoli punti del lago di Lucerna, ed ha il pregio di avere tutto un suo passato storico. Ne è proprietario da sette anni Re Alberto del Belgio, che non ebbe mai occasione di soggiornarvi. La villa, costruita con tutto il «comfort» immaginabile da una famiglia patrizia lucernese, venne nel 1897 acquistata dalla contessa di Fiandra, che ogni anno vi trascorreva l'autunno. Nel 1913, morta la contessa, la villa toccò in eredità al suo regal parente, che la possiede tuttora.

Sarà un po' difficile agli occhi indiscreti dei «reporters» scoprire i due uomini di Stato durante i prevedibili colloqui all'aria aperta nel parco della villa, giacchè questo è grandissimo e ricco di fronzuti alberi secolari. Il parco si estende dalla villa, posta una quarantina di metri sul livello delle acque, fino al lago, sul quale dispone di un imbarcadero.

Non manca anche la nota storico-sentimentale, nella villa Haslihorn. Nei suoi immediati dintorni, infatti, si trova quel Tribschoen che dal '66 al '72 fu la residenza estiva di Riccardo Wagner. E' nel Tribschoen che il maestro ha terminato numerose opere immortali.

L'agitazione dei metallurgici
L'atteggiamento degli industriali dopo la proclamazione dell'ostruzionismo

MILANO, 19

Alla vigilia dell'ostruzionismo nelle officine metallurgiche, sarà opportuno fare una breve cronistoria della lunga vertenza, che ha portato all'atto di protesta, deliberato ieri. Esso rappresenterà per gli operai solamente la soppressione del lavoro a cottimo per gli industriali invece si risolverà nella produzione dimezzata col più grave danno per i siderurgici dato che in questo ramo dell'industria, il consumo del carbone non potrà diminuirsi anche se la produzione del ferro fosse ridotta alla metà, e ciò perchè i forni dovranno egualmente essere tenuti in azione. La cronistoria della vertenza si può iniziare con la dichiarazione del com. Jarach, consegnata alle organizzazioni nella seduta del 29 luglio. In essa gli industriali affermavano esplicitamente l'impossibilità per l'industria di sopportare ulteriori gravami per aumento di salari e concretavano, nella conclusione, in cinque punti, le ragioni per le quali non potevano essere accolte le richieste di carattere economico delle maestranze.

I desiderata della «Fiom»

La «Fiom» esprimeva il desiderio che una commissione di industriali si disponesse a dare sui cinque punti quei chiarimenti che gli industriali si dichiaravano pronti a fornire. Le discussioni si sono svolte nelle sedute del 10, 11, 12 e 13 corrente, nelle quali con numerose argomentazioni e con la scorta di cifre desunte da fonte ufficiale, e da dati di fatto, gli industriali mostravano quali condizioni siano per essere fatte all'industria metallurgica dalla concorrenza straniera già in atto e da quella ancora più preoccupante che è facilmente prevedibile per l'immediato avvenire.

Dalla relazione fatta dal Rotigliano risultava una mancanza di lavoro già lamentata da molte officine, che si accentuava sempre più a cagione della concorrenza e delle condizioni del mercato, turbato dagli alti prezzi e dalle inevitabili ripercussioni del disagio di ciascuna industria sulle altre.

E' risultato inoltre che le condizioni dei bilanci delle aziende meccaniche e metallurgiche sono tutt'altro che liete e che l'industria metallurgica non può concedere alcun aumento poichè non è in condizione di sopportare oneri nuovi. L'aumento dei salari concessi dall'ottobre ad oggi — si affermava nella relazione — importa una media assoluta per tutte le maestranze metallurgiche italiane superiore al rincaro della vita.

Le organizzazioni insistettero nella domanda di discussione del loro memoriale e gli industriali allora risposero di non poter che confermare l'impossibilità di concedere *in questo momento*, miglioramenti economici, data la crisi dell'industria, la cui portata presente e ancor più, quella futura, era per conto loro inconfutabilmente dimostrata.

Di fronte all'atteggiamento assunto dalle organizzazioni operaie le quali dimostrano di non credere nell'assoluta realtà dei dati esposti, quale sarà l'atteggiamento degli industriali? Il sen. Salmoiraghi interrogato ha detto che «occorre trovare il mezzo perchè almeno l'opinione pubblica possa essere convinta di quanto si è detto onestamente e coscienziosamente. Qui si tratta della vita e della morte dell'industria che, per quanto giovanissima, ha dato prove meravigliose della sua energia e della sua fattività ed il benessere del paese è interamente connesso con gli interessi di essa. Si dica chiaro e tondo se si vuole sopprimere gli industriali e così si sopprimerà anche l'industria.

Le decisioni degli industriali

Concludendo gli industriali affermano che quello che era possibile far vedere fu da loro messo sul tappeto. La «Fiom» aveva promesso di vagliare ponderatamente, e di dare dimostrazione di quanto chiedeva. Da parte nostra non c'era e non c'è affatto desiderio per la lotta: noi abbiamo voluto evitarla. La nostra risposta chiara e precisa è stata data perchè ci fu richiesta».

Il comandante Jarach a sua volta ritiene che la proposta Salmoiraghi di illustrare alla pubblica opinione quelle che sono le reali condizioni dell'industria, verrà presa nella maggiore considerazione.

«Io sfido chiunque, non soltanto di parte avversaria ma anche di parte nostra, a fare una critica seria in breve spazio di tempo ai dati offerti abbondantemente dagli industriali».

Alla riunione tenuta ieri sera per concretare il loro atteggiamento in relazione al deliberato ostruzionismo degli operai, gli industriali votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale del C.L.I.M.M., udita la relazione delle discussioni avvenute con le rappresentanze delle organizzazioni operaie; approva la condotta dei rappresentanti del Consorzio in seno alla Federazione Nazionale Sindacale dell'industria Meccanica e Metallurgica e conferma piena fiducia nella presidenza del Consorzio».

Per la cronistoria ricordiamo ancora che le trattative furono bruscamente interrotte dopo una lunga ed infruttuosa discussione il 14 agosto.

La crisi jugoslava risolta
Un Gabinetto di coalizione Vesnic

ZAGABRIA, 19, sera

La crisi ministeriale jugoslava è stata risolta dopo che tra conservatori e democratici fu raggiunto l'accordo per la costituzione di un Ministero di coalizione, presieduto da Vesnic. Il nuovo Gabinetto ha già prestato giuramento e si presenterà all'Assemblea Nazionale il 22 corr.

Il nuovo Ministero

Del nuovo Ministero entrano a far parte tutti i ministri del precedente Gabinetto, tranne Protic e Davidovic, che hanno ricusato la loro collaborazione. Trumbic conserva il portafogli degli Esteri e, come finora, sarà sostituito durante la sua assenza da Belgrado. dal ministro del Commercio, Nincic.

La lista ufficiale è la seguente: Presidenza: Vesnic; Esteri: Trumbic; Interni: Draskovic; Commercio: Nincic; Trasporti: Korosec; Istruzione: Pribicevic; Giustizia: Trifkovic; Guerra: generale Jankovic; Costituzione: Musicki; Poste e Telegrafi: Drinkovic; Foreste e miniere: Kovacevic; Provvedimenti sociali: Kukovec; Culti: Marinkovic; Riforma agraria: Krizman; Igiene: Rafajlovic; Approvvigionamenti: Jojkic; Lavori Pubblici Jovanovic; Agricoltura: Jankovic.

Alla Presidenza dell'Assemblea Nazionale è stato designato il radicale Vukcevic; alla vicepresidenza Rybar e Ribnikar.

Se, come nella soluzione dell'ultima, e di tutte le crisi precedenti, si aggiunge che la soluzione attuale apre, in potenza, la crisi prossima, non si corre pericolo di andare molto lontani dal vero. Il fatto stesso che il Reggente si vide indotto a riaffidare per la terza volta a Vesnic la composizione del Ministero, dimostra l'insolubilità della crisi cronica, almeno fino a quando non si riesca a costituire una maggioranza parlamentare basata su un nuovo aggruppamento dei partiti.

Qualche passo sulla via dell'accordo fra le due parti costituenti la coalizione s'è fatto, ma piccolo e incerto. I democratici hanno accettato la tesi radicale di indennizzare i latifondisti nella soluzione della riforma agraria, il blocco conservatore s'avvicinò all'idea della libertà, almeno relativa, dell'esportazioni, e concesse lo zuccherino di due posti ai liberali nel Governo di Lubiana. Questo però non varrà ad evitare cento piccole e grandi ragioni di dissidio fra le due parti, appena nei Consigli dei ministri e al Parlamento, si troveranno a discutere un qualsiasi problema interno. E la crisi riscoppierà, appunto perchè senza un nuovo raggruppamento delle forze parlamentari la crisi è senza uscita.

Dissidio latente

Di questo si resero conto i democratici, quando non esitarono a far comprendere ai loro avversari radicali, che con loro andrebbero d'accordo anche sacrificando sull'ara della coalizione i loro punti di dissenso, purchè essi radicali si liberassero dai conservatori croati e sloveni, con i quali costituiscono l'attuale blocco parlamentare. L'unico partito unitario e centralista in Jugoslavia è il democratico. Sotto questo nome si sono raccolti l'antica opposizione serba, i liberali sloveni e i serbi e serbofili di Croazia. Costoro vogliono un regno centralizzato a Belgrado, retto in senso strettamente unitario e monarchico.

I radicali serbi, l'antico partito di Pasic, appunto perchè avevano nel loro programma la Grande Serbia senza i croati e gli sloveni, non hanno avuto difficoltà a riconoscere ai clericali sloveni e croati e ai nazionalisti croati di Laginja le loro aspirazioni all'autonomia politica e amministrativa della Croazia e della Slovenia. Oltre che nel sostenere un regno S. H. S. su basi federaliste, radicali e conservatori croati e sloveni hanno un punto di contatto non confessato: la loro male nascosta tendenza repubblicana.

I democratici che hanno tentato di sfasciare il blocco prlamentare conservatore, senza riuscirvi però, almeno questa volta, pensano che i radicali serbi di fronte all'inevitabilità che la Serbia s'allarghi in tutta l'attuale Jugoslavia, non potranno, da buoni serbi, far causa comune piuttosto con i separatisti che con gli unitari, quando — per precisi accordi presi — il loro prestigio come partito e il loro programma economico-sociale non abbiano molto a soffrirne. Non è improbabile che le trattative in una prossima crisi s'impostino proprio su queste basi.

Trumbic a Londra

L'*Obzor* — per passare ad altro — si fa telegrafare da Roma, che la permanenza di Trumbic a Londra dà sui nervi alla stampa inglese, che mette questa in relazione con l'avanzata russa in Polonia. Il signor Trumbic vorrebbe approfittare della paura del bolscevismo, per indurre l'Intesa ad affrettare la soluzione del problema adriatico convocando — è una sua idea fissa — una apposita conferenza con questo solo programma. Il ministro Trumbic non lascia sfuggirsi occasione per far sapere ai circoli vicini al «Downing Street» che ora l'Intesa è ancora in tempo di risolvere il problema adriatico secondo i suoi interessi, mentre fra non motlo altri elementi — provocati dagli avvenimenti che si stanno svolgendo — potrebbero subentrare nel conflitto con autorità decisiva. Che si tratti di una nuova manovra o una pia speranza dei jugoslavi?

Intanto nei territori ancora contestati, anzi assegnati all'Ungheria, come Cinquechiese (Pec), ma che i jugoslavi tengono occupati militarmente, essi si comportano come in casa propria. Sono di questi giorni la protesta di 103 associazioni di Pec inviata, per il tramite del Governo ungherese, alla Conferenza della pace. I giornali jugoslavi a questa protesta opponevano che la classe lavoratrice anche magiara e tedesca era favorevole all'annessione di Pec alla Jugoslavia. Dove sia la verità non è facile dire. La reazione budapestina rende queste asserzioni per lo meno verosimili; ma acquistano parvenza di preparazione a una fredda violenza a danno dell'elemento ungherese, quando si mettono in relazione all'ultima notizia che l'*Obzor* ha da Pec. Secondo questa, nella capitale della Baranja le autorità serbe hanno sciolto il Consiglio comunale, che teneva segrete relazioni con Budapest

Romenia e Ungheria
ristabiliscono le relazioni diplomatiche

PARIGI, 19 sera

L'*Agenzia Havas* dice che in seguito ai gravi problemi dell'Europa orientale, il Governo romeno ha compreso l'interesse di riprendere senza ritardo le relazioni normali con l'Ungheria. Per facilitare tali relazioni, Take Jonescu, ministro degli Esteri ha domandato i buoni uffici del Governo francese e si è subito recato a Budapest. Il Governo ungherese si è affrettato ad entrare nell'ordine di idee del Governo romeno.

L'altro jeri il rappresentante dell'Ungheria a Parigi Praznowky, ha fatto sapere a Millerand che il suo Governo, è pronto ad accogliere il colonnello Starcon, aiutante di campo del Re Ferdinando in qualità di commissario principale, col grado di ministro plenipotenziario.

Il Governo ungherese accetta pure la scelta di Lepadato, ex segretario del Consiglio direttivo di Transilvania, in qualità di delegato speciale per la liquidazione delle questioni derivanti dal Trattato di pace. Il Governo di Budapest sottometterà quanto prima al Governo romeno il nome di personalità per completare a Bucarest la missione militare.

La rappresentanza fiumana a Roma

ROMA, 19 sera

La rappresentanza del Consiglio Nazionale di Fiume, è giunta oggi a Roma, ed è scesa al Regina Carlton Hotel.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Problemi economici e finanziari

Abbiamo raccolto nei giorni scorsi il parere di autorevoli personalità della Regione sui vari aspetti dell'unificazione legislativa, nei diversi campi in cui essa dovrà essere elaborata. Diamo qui sotto il parere del chiarissimo cav. uff. dott. Alberto Moscheni, che tratta in particolar modo dei problemi economici e delle questioni finanziarie con quella competenza che gli è da tutti riconosciuta.

L'annessione della Venezia Giulia non porta necessariamente all'estensione di tutte le leggi e istituzioni vigenti nel Regno anzi tale repentina estensione potrebbe essere molto pregiudizievole, dovendo le leggi essere il prodotto dell'ambiente, e non viceversa.

All'uopo giova attenersi a due criteri: 1) L'assimilazione al Regno deve essere sollecitata in tutti quei campi, dove ciò può seguire senza danno positivo; 2) Non tutte le leggi e istituzioni austriache sono cattive, nè tutte le leggi e istituzioni italiane sono buone o applicabili alla Venezia Giulia, eppertanto sarà opportuno scegliere le migliori, tanto nella legislazione italiana che in quella austriaca, e specialmente di quest'ultima gioverà mantenere quelle leggi che meglio corrispondono alla nostra mentalità italiana.

Limitandomi al campo economico è necessario in prima linea conoscere di che cosa si tratti. Questa conoscenza non è diffusa, per varie ragioni.

Nel campo economico

Le leggi austriache erano manipolate da funzionari in gran parte dimessi dall'ufficio e il numero dei funzionari conoscitori delle leggi speciali nel campo economico è assai ristretto e quindi si perde spesso senza conoscenza di causa.

Le leggi italiane speciali sono poi da noi quasi affatto sconosciute e difficilmente ottenibili. Mancano specialmente per le annate più vecchie le raccolte sistematiche e i prontuari, e il lavoro di compulsazione e di interpretazione riesce oltremodo difficile e faticoso. Pertanto urge organizzare uno studio di confronto dei due sistemi, tanto nel campo italiano che nel campo austriaco.

Lo studio di queste leggi speciali non dovrebbe essere affidato a commissioni grandi, ma a commissioni piccole e speciali composte di tecnici e non di politici, e all'uopo gioverebbe ricorrere a funzionari competenti del cessato regime, i quali godono pensioni dall'Italia. Questi funzionari dovrebbero avere l'incarico di aggiornare le leggi austriache e raccoglierle separatamente per ogni campo: industriale, assicurazione sociale, commerciale (società per azioni, registri di commercio) costruzioni, traffico, ferrovie, strade, automobili, ramo marittimo, ramo doganale, ramo assicuratorio, ramo bancario, brevetti, marche ecc.

Altrettanto dovrebbe esser fatto da funzionari del Regno per le corrispondenti leggi italiane. Piccole commissioni di funzionari ex austriaci e italiani dovrebbero così preparare il materiale necessario per un esame e una sistemazione organica di ogni singolo campo. Il materiale dovrebbe poi essere esaminato e discusso in seno a piccole commissioni tecniche di interessati. Raccolti i pareri per ogni singolo campo l'insieme potrebbe essere discusso da commissioni più grandi. Queste sono le premesse indispensabili e più urgenti per incamminarsi su un proficuo lavoro.

Istituzioni da mantenere

In merito si osserva che una serie di istituzioni e organismi ex austriaci dovrebbe essere mantenuta, per esempio: l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; istruttore dei consorzi; il Governo marittimo, l'Ispettorato industriale; l'Istituto di Assicurazioni sociali ecc. Sarebbe assai dannoso annullare queste istituzioni così utili nel campo sociale.

Le leggi industriali austriache che sono più restrittive dovranno essere mitigate, e se è opportuno passarle al regime di piena libertà.

Le limitazioni e le concessioni per sicurtà, industria ecc. se applicate con spirito liberale sono una valvola di sicurezza dal punto di vista della pubblica moralità (osterie) dell'igiene, della sicurezza (industria d'installatori, legislazioni sui teatri, provvedimenti contro l'incendi ecc.) e rappresentano in linea politica una valvola di sicurezza di fronte all'invadenza slava.

Tanto più che il retroterra manterrà probabilmente la legislazione austriaca e non c'è ragione di essere noi più liberali nella concessione dell'esercizio di industrio.

Le cautele delle leggi austriache nei riguardi delle società per azioni, banche, sicurtà, rispondono a una tendenza che anche in Italia prende piede sempre maggiormente, per i forti interessi collettivi congiunti con queste aziende.

L'assicurazione sociale che da noi è così largamente sviluppata potrà, essere mantenuta e quello che ha in sè di buono potrà essere esteso al Regno dimostrando le buone esperienze ottenute finora in queste terre nel campo delle assicurazioni.

Le imposte e i registri commerciali

Anche per le leggi di imposte e tasse bisognerà procedere con circospezione. Le leggi austriache sull'imposta erano abbastanza perfette e moderne ed hanno fatto buona prova; gioverà pertanto evitare una doppia tassazione e all'uopo sarà opportuno di avviarsi con lento e graduale adattamento, altrimenti si arrischia di pagar doppiamente e cioè sulla base del sistema austriaco e sulla base del sistema italiano.

Per quanto riguarda i registri commerciali essi hanno fatto buona prova e vanno mantenute le protocollazioni. La distinzione fra ditte grandi e piccole rappresenta una garanzia nei rapporti commerciali come pure una garanzia nei riguardi fiscali. Anche nel campo amministrativo parecchie cose buone potrebbero essere mantenute, visto che l'amministrazione austriaca aveva dei valori positivi, e considerato che dove sono stati apportati dei cambiamenti all'antico non sempre si conseguirono vantaggi. Per quanto concerne gli uffici e il personale sarebbe di grande vantaggio la restaurazione della disciplina e una migliore limitazione delle competenze e divisioni de llavoro unite ad un maggiore senso di responsabilità dei capi sezione.

Sul complesso problema dell'autonomia che bisogna considerare in senso molto lato, è utile dire che essa non ha importanza se non è congiunta col diritto di disporre di mezzi finanziari propri: autonomie senza danaro sono anemie. Quindi giova insistere che l'amministrazione della Venezia Giulia abbia un bilancio proprio con mezzi propri. Importantissimo è di non trasformare il Governatorato in una piccola Prefettura.

Altra cosa di vitale importanza è il mantenimento delle diete provinciali con controllo sui comuni e diritto di legiferare. Le Deputazioni provinciali contano poco nel Regno, ma per quanto riguarda la nostra regione è interesse cittadino e italiano che gli enti provinciali conservino tutta la loro autorità.

Festa pro Ricreatorio di Cittavecchia. Il Fascio giovanile Umberto Gaspardis esprime vivissimi ringraziamenti a tutte le ditte cittadine che coll'inviare regali e oblazioni cooperarono alla buona riuscita della festa datasi a beneficio del Ricreatorio di Cittavecchia.

Norme per le scuole popolari e cittadine

Il Commissario Generale Civile ha diramato una circolare contenente varie norme sull'apertura delle scuole popolari e cittadine nella Venezia Giulia per l'anno scolastico 1920-21, norme che riassumiamo.

Le iscrizioni

L'anno scolastico 1920-21 nelle scuole popolari generali e nelle scuole cittadine avrà inizio il 1 ottobre p. v. ed avrà fine il 15 luglio 1921. E' in facoltà dei Consigli scolastici distrettuali di differire l'inizio delle lezioni tra il 1 e il 20 ottobre in tutta o nelle singole scuole del distretto, ove tale differimento fosse imprescindibilmente richiesto dalle esigenze del servizio scolastico al fine di assicurarne fino dai primi giorni il regolare funzionamento.

Di tale eventuale provvedimento però i Consigli scolastici distrettuali daranno tempestiva partecipazione a questo Commissariato Generale Civile, in sede di Consiglio scolastico provinciale, adducendone i motivi. I Consigli scolastici distrettuali dovranno preordinare fin d'ora tutti i provvedimenti necessari ad evitare, nei limiti della possibilità e delle loro facoltà, gli inconvenienti che possano inceppare il regolare andamento didattico della scuola.

Le iscrizioni degli alunni nelle classi e la loro sistemazione è stata fatta già alla fine del decorso anno scolastico; però un'iscrizione suppletoria è tra il 20 e 28 settembre concessa per quelli che non ottennero dati esaurienti.

Il personale scolastico sarà sistemato conformemente al numero delle classi e i Consigli scolastici avranno facoltà di assunzione del personale per i bisogni della scuola, con preferenza agli insegnanti della regione i quali dovranno venir informati, prima della nomina, dello stipendio loro spettante e delle condizioni giuridiche rispetto alle leggi scolastiche provinciali.

Frattanto i Consigli scolastici distrettuali del Goriziano e dei distretti di Longatico, Postumia e Tarvisio e la Giunta provinciale dell'Istria cureranno che siano espletati i concorsi eventualmente pendenti banditi sotto il cessato regime o tenuti sospesi, e proporranno tempestivamente le nomine al Consiglio scolastico provinciale. Tali nomine, che dovranno avvenire non più tardi del 15 settembre p. v. saranno subordinate alla conferma in servizio.

Per gli orari e i programmi delle scuole popolari e cittadine, il Commissariato Generale terrà conto delle proposte delle Commissioni didattiche distrettuali e i rispettivi programmi saranno esperimentati nell'anno in corso. Al principio dell'anno però saranno comunicate le direttive generali che i maestri seguiranno nell'insegnamento.

Libri di testo

Per ovviare agli inconvenienti didattici ed economici nei cambiamenti dei libri di testo, restano in uso i libri di lettura e aritmetica ed i sussidiari finora adottati non essendo ancora conclusi i pareri e le proposte dei corpi insegnanti in merito ai nuovi libri di testo.

In caso di rifornitura alle scuole saranno adottati in via di esperimento, qualora le Commissioni didattiche distrettuali non abbiano nulla di contrario, il «Corso di Letture scolastiche «Allegretto e Serenella» di Virgilio Brocchi e Andrea Gusterelli, Edit. A. Mondadori, Roma-Verona, completato del «Sillabario Albori», delle Appendici di nozioni varie «Il libro del sapere» di M. L. Sammarco.

L'esperimento di detti libri dovrà essere pure fatto il più largamente possibile nelle scuole popolari urbane e rurali di vario tipo, designate dall'ispettore scolastico distrettuale, inteso il parere della Commissione didattica distrettuale.

Per gli scolari poveri

La distribuzione gratuita dei libri di testo dovà essere limitata agli scolari bisognosi, il cui elenco sarà fornito dai Comuni a carico dei quali dovrà di regola andare detta distribuzione.

L'organizzazione del servizio d'assistenza scolastica, distribuzione gratuita dei libri, requisiti e indumenti, refezione scolastica, mutualità ecc. viene affidato agli ispettori scolastici distrettuali, i quali, a seconda delle contingenze locali, potranno provocare i provvedimenti opportuni dalle S. S. L. L. in accordo con i Comuni interessati e con gli enti di assistenza educativa, eventualmente esistenti, giacchè il Commissariato Generale Civile non concorrerà direttamente alla distribuzione gratuita dei libri a scolari poveri nè ad altra forma di assistenza scolastica.

Per le classificazioni, registri, moduli e requisiti scolastici si rimette agli ispettori distrettuali che provvederanno alla stampa e compilazione.

Disposizioni per le scuole cittadine

Per le scuole cittadine valgono in generale le norme precedenti in attesa del loro definitivo riassetto, con raccomandazione per il loro incremento e il promovimento dei corsi di perfezionamento annessi alle scuole cittadine.

Dato il numero insufficiente di maestri abilitati di scuola cittadina, si fa riserva di autorizzare l'assegnazione a dette scuole di maestri idonei di scuola popolare, ai sensi del paragrafo 180 del regolamento scolastico didattico.

Il Commissariato Generale fa vivo assegnamento sull'autorevole collaborazione dei Consigli scolastici e sull'opera intelligente e zelante degli ispettori, dei dirigenti e direttori, e di tutti i maestri e le maestre, affinchè dopo il lungo periodo di irregolare funzionamento causato dalla guerra, sia dato alla scuola e all'istruzione popolare quell'efficienza che è richiesta dalla necessaria preparazione dei futuri cittadini alla vita sociale e nazionale.

I colloqui dell'ing. Vodorosof

A proposito della lettera inviata dall'ing. Vodorosof all'*Idea Nazionale* e ad altri giornali del Regno, lettera da noi pubblicata nel *Piccolo della Sera* di ieri, l'avv. Giunta ci scrive, per confermare quanto egli ebbe recentemente a pubblicare circa i colloqui dell'Hotel «Savoia».

«La verità è — riafferma l'avv. Giunta — che la notte del 7 agosto, verso l'una, mi sono coricato, deciso a dormire, dopo avere, come al solito, letto qualche capitolo. Ma non riuscivo a prender sonno per una discussione a voce libera che, sul primo momento, non capivo di dove venisse. Non credendo che a quell'ora gente educata o almeno prudente, potesse parlare così forte, ritenni che le voci salissero dalla strada, ma avvicinatomi alla parete che divideva la mia stanza dalla N. 21, senza bisogno di tendermi nell'ascoltazione, udii chiaramente tutto così bene che scrissi come sotto dettatura. Al mattino, scendendo, trovai nel libro dell'albergo le generalità dei miei vicini.

Può il sig. Vodorosoff smentire di aver occupato la stanza N. 21? Può smentire di aver dormito nella stessa stanza a due letti con l'on. Bucco? Può smentire di aver conversato fino alle 2 e tre quarti insieme ad altre due persone? Può smentire di essere stato ad Abbazia in casa di un noto comunista? Può smentire che il giorno 7 lui e gli altri attendevano all'«Albergo Savoia» l'on. Misiano?

In quanto al testo della conversazione, non ho che da confermarlo nella sua semplice forma in cui fu trascritto nella notte stessa, privo di qualunque commento o spunto polemico. Io, riferendolo al Governo e alla stampa, non ho fatto che il mio dovere di italiano».

Monte di Pietà. Oggi, nella mattinata, verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal N. 81101 al N. 83300, assunti nel novembre 1919.

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile Abramo Tedeschi, dalle famiglie Tedeschi-Pavlovich	L.	20.—
Nel IX anniversario della morte di Amalia Plescovich dal figlio	»	25.—
Per onorare la memoria della signora Anna ved. Pizzamei, da Giusto Skerk	»	25.—
Per onorare la memoria di Argio Farfoglia, da Doimo Ivanissevich	»	20.—
Per onorare la memoria della signora Giorgina Gioseffi, dalla famiglia Cravos	»	25.—
Per onorare la memoria del padre del dott. Vittorio Cominotti, da Mario e Virgilio Picotti	»	20.—
Lazzaro Cantoni	»	25.—
Nelda e Augusto Ara	»	25.—
Banco di Sicilia (Trieste)	»	100.—
Raccolte da Luigia Bassa	»	45.—
Luigia Botteghin lire 5; Fanny 10; Eugenia 5; Bressani 5; Luigia Bassa 20.		
Eredi Antonio fu T. Costantini	»	80.—
Lega degli Inquilini	»	50.—
Giuseppe Foraggi	»	20.—
Saul Sadoch	»	100.—
Ida Zolia	»	5.—
Giovanni Frandolich	»	20.—
Unione Sportiva Triestina	»	10.—
G. Bonaventura M. Pinelli	»	30.—
Antonio Maffei	»	25.—
Nella Fonda	»	10.—
Capitano Francesco Scopinich	»	5.—
	L.	685.—
Somma precedente	»	52.048.50
Totale	»	52.733.50

L'elargizione pubblicata ieri di lire 20 era, anzichè Pirocchia della famiglia Ugo Pirona (Sesana) per onorare la memoria della signora Giorgina Gioseffi.

L'elargizione di Giuseppe Leoni e Alfredo Sagraischeg era per onorare la memoria di Orsolina Fleischer.

Via XX Settembre

Riceviamo:

Credo che tutta la cittadinanza abbia appreso con viva soddisfazione l'iniziativa presa dall'«Associazione Giordano Bruno» e dalla «Ginnastica», per dare il nome del XX Settembre ad una delle vie cittadine. Solamente la via prescelta per ricordare la fatidica data, cioè l'Acquedotto, non mi sembra la più adatta. E ciò per un motivo molto semplice. Quando si vuole che la nuova denominazione di una via entri presto e facilmente nelle consuetudini del pubblico, è necessario che il nome da sostituire sia indifferente alla gran massa della popolazione o almeno poco radicato nelle tradizioni popolari. Altrimenti, contro il nome «ufficiale» continuerà ad avere valore per molto tempo il nome d'uso.

Questo è appunto il caso dell'Acquedotto, nome troppo caro, troppo antico e troppo connaturato con le tradizioni e con le abitudini triestine per poter essere sostituito «di fatto» e non solo «di diritto» dalla gloriosa data della liberazione di Roma.

Pertanto riterrei modestamente che appunto per raggiungere il nobile scopo commemorativo propostosi dagli ideatori della manifestazione, sarebbe opportuno scegliere una altra via della città per ricordare il XX Settembre.

Stoffe e calzature nazionali. In relazione alla comunicazione apparsa nei giornali di ieri, il Municipio informa che, in seguito a un disguido successo nella consegna agli spacci di distribuzione, col giorno di oggi si inizia sòltanto la vendita delle calzature nazionali, mentre quella delle stoffe e della biancheria incomincierà più tardi, in giornata da destinarsi che verrà annunciata a suo tempo.

«Associazione combattenti adriatici». Tutti gli ex combattenti adriatici, che non avessero ancora ricevuti il diploma e la medaglia dal Comitato presieduto dall'on. comm. C. Banelli, potranno ritirarli personalmente o delegando membri di famiglia od amici, muniti di una autorizzazione scritta, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19, a cominciare da oggi, nella sede sociale, Ponte della Fabra 1, I p.

Fiamme nere

La Compagnia del "Pizzo,,

Sono tornati fieri, audaci, gagliardi, i prodi figli della stirpe. Son tornati con i loro piccoli vessilli che hanno conosciuto ancora una volta la via della gloria e dell'onore, ed avevano negli occhi il fulgore delle gesta e nel volto abbronzato il segno dell'ardua prova compiuta. In file serrate, i loro gagliardetti in testa, sono passati trionfalmente attraverso le vie della città. Ed ai balconi splendevano festose, in loro onore, tutte le nostre bandiere; e la folla, scoprendosi al passaggio del marziale corteo, li acclamava con entusiasmo. La musica militare che li accompagnava aveva intonato la marcia di Sigfrido, omaggio degno ai valorosi che sui campi dell'insidia e della lotta hanno saputo tenere alto il nome d'Italia.

L'acclamazione

Il generale Castagnola, interprete del pensiero dei comandanti di Trieste, ha rivolto ai reduci il saluto augurale. Ed ha detto:

«Io vi do il benvenuto, o prodi. Anche oggi, come ieri, avete ben meritato dalla Patria nostra. Avete dimostrato come sappia combattere e morire per la Patria il soldato d'Italia. Avete dato una magnifica prova di coraggio, di forza, di disciplina, di valore. La vostra fierezza e la vostra sagacia han brillato di purità, di slancio, di sacrificio e di onore.

Noi, soldati, non chiediamo mai perchè si combatte. Noi serviamo la Patria. E quando i colori della Nazione sono in giuoco ognuno di noi è lieto di entrare nella mischia e di offrire la vita in olocausto, per la gloria del Paese. Noi siamo fermi alla parola: «Obbedisco!» E' la vostra insegna; è il nostro vanto.

Così voi vi siete comportati! Così avete operato! Onore a voi!»

Le parole del generale sono state salutate dal fiero grido di tutto il battaglione schierato.

Poi le truppe, in verità meravigliose per ordine, per contegno, per energia, hanno sfilato nelle vie del centro, salutate da ogni ceto di cittadini che, al loro passaggio, si scoprivano riverentemente. L'Italia antica e nuova brillava su quelle fulgide fronti arse dal sole. Visione di grandezza e di beltà. Essi, i giovinetti figli che sul Piave balzarono contro il nemico agguerrito; armato, contro noi, di ferro e d'odio, sono gli stessi che a Valona, di fronte alla insidia, han saputo resistere a piè fermo. Ed il valore splende sui loro petti intrepidi. Che costellazione di onorificenze e di premi! Son tutti fregiati dei maggiori segni d'onore.

Nel corteo sono donne, fanciulle, uomini del popolo. Son tutti acclamanti ed osannanti. E l'«alalà» erompe unanime da tutti i cuori, si ripercuote in ogni casa, in ogni angolo, e sale potente nell'atmosfera azzurrina, nell'incanto del sole e fra una gioia così intensa che pare delirio.

La 1.a compagnia

E, a passo di carica, così com'essi ebbero costume di andare, su per le faticose vie, all'assalto, sfilano davanti alla moltitudine. Il grigio-verde, tempestato di nastrini azzurri, è baldanzosamente aperto sul petto: e quei volti giovanili — son tutti ventenni — appaiono incorniciati di barbette leggiadre, che richiamano alla mente l'epoca del 1830. C'è del romanticismo in questa acconciatura; c'è un poco della voluttà che si concretò nel «gilet rouge». Pizzetti appuntiti che allungano il mento; villose basette che scendono sulle guance come una fine lanugine; intere cornici che chiudono tutto il volto e conferiscono alla fisionomia una espressione di precoce virilità.

E' la prima compagnia di assalto; la compagnia dei volontari; la compagnia del «Pizzo»! Appartengono ad essa anche due triestini: il sergente Giorgio Bolaffio, e il caporal maggiore Rodolfo Benetti. E' la compagnia dei prodi fra i prodi. Dall'ultima gesta; dall'ultima trincea saldamente mantenuta in Albania, sopra le alture di Valona, son tornati con la conquista della medaglia d'argento. Non uno s'è smarrito e turbato. Tutti han conquistato il valoroso segno.

La compagnia si formò nei turbinosi giorni del principio d'estate, quando parve che qualche sporadico segno di defezione apparisse, or qua, or là, dentro le fila dei battaglioni di assalto. I militi veterani delle trincee del Carso e del Piave, che il congedo aveva ricondotto alle lor case, offrirono sè medesimi al Governo, perchè l'onor delle armi non soffrisse offesa. Ripeterono l'antico grido audace: «A noi!» In Albania, c'erano due prove da superare; c'era l'insidia, la lotta ineguale, l'ostilità diffusa in ogni animo e in ciascun casolare; c'era la sofferenza, la malaria e la morte. Ma c'era pure l'onore d'Italia. E l'ardito «primavera di bellezza», fu pronto ad accorrere alla linea estrema, dove i colori della Patria erano impegnati e dovevano essere difesi.

Così la prima compagnia fu costituita. Ed ognuno, come speciale distinzione, si lasciò crescere l'onor del mento. Vollero essere e furono dei «poilus» adolescenti. Ed andarono al fuoco. E resistettero. Uno contro dieci, dieci contro cento, stettero sul terreno loro consegnato, senza ripiegare d'un millimetro. L'onore della bandiera fu salvo. Il nome d'Italia fu tenuto. E quando le milizie sono salite per il ritorno a bordo del «Bormida», i legionari albanesi hanno presentato le armi.

L'omaggio che è dovuto ai valorosi.

La quota 178

Il ventesimo battaglione d'assalto — quello stesso che è giunto ieri fra noi — ricevette l'ordine di lasciare Valona e di incamminarsi verso le linee prime, nel pomeriggio del 23 luglio. Era il momento della più grave azione. I ribelli albanesi, straordinariamente numerosi — qualche diecina di migliaia di uomini — erano partiti all'attacco contro la fronte da noi mantenuta. In qualche punto l'impeto loro era stato soverchiante e, or qua or là, il nostro schieramento era stato rotto. Gli arditi, in file serrate, per oltre dieci ore, camminarono con passo sollecito incontro al fuoco. Giunsero sui monti Chiaf e Cociut alle due della notte del 24 luglio. Ebbero pochi minuti di riposo. Ed entrarono nel vivo della mischia.

La battaglia fu viva ed ardente. L'attacco culminava nel proposito risoluto dei ribelli albanesi di rioccupare, con la forza, Valona. Erano cento volte superiori ai nostri; armati di tutto punto, con fucili austriaci (i famosi «ta-pun»), francesi, turchi ed anche italiani. E possedevano degli enormi coltelli da macellaio; ed erano animati da una rabbia ed un rancore così vivi, che le loro energie parevano, ad ogni momento, ringagliardirsi. Ma gli arditi nostri non si mossero; avevano avuto ordine di rimanere inchiodati sul terreno del loro arrivo, e vi restarono. Avrebbero potuto, quando gli avversari mostrarono le terga, vinti dalla eroica impotenza, saltar loro addosso e sgominarli, ma non si mossero, ligi alla consegna. Essi dovevano difendere la linea; non avanzare nè arretrare di un passo.

E fu la vittoria; dopo quella terribile notte fra il 23 e il 24 luglio, gli albanesi si tennero paghi. Non rinnovarono alcun contrattacco e cominciarono le trattative del Governo di Tirana. E fu l'accordo dei due paesi.

Ma quando la sera del 16 agosto le belle e valorose e intrepide truppe che ieri son tornate fra noi, s'imbarcarono sul «Bormida», ormeggiato nella riva di Valona, furono visti molti albanesi piangere di tristezza. I nostri soldati non erano nè predoni, nè nemici. Altri vi sono che agognano l'ora propizia, per esercitare le avide zanne. E numerosi comunicati supplichevoli del Governo provvisorio, già corrono ed echeggiano nelle capitali del vecchio continente.

Uno sfruttatore della questione fiumana. Da alcuni giorni è in giro per l'Italia ed ha fatto la sua comparsa a Pola, Trieste, Volosca, Firenze, Roma ecc., certo Antonio Feichtelbauer che assume anche il nome di Marzini spacciandosi per attendente del capitano Piffer aiutante di campo del Comandante. Con questo pretesto è già riuscito a commettere delle truffe e, presentandosi quale incaricato di una missione, ha rubato i timbri d'ufficio del circolo «Tre novembre» di Volosca. Gli amici della causa fiumana sono perciò messi sull'attenti sull'agire di tale individuo che è di bassa statura, capelli biondi, bocca larga e storta, occhi chiari.

Denuncia di locali sfitti. Il Commissario Civile richiama l'attenzione degli interessati alla esatta osservanza del decreto di questo Commissariato Civile del 9 corr. con cui si faceva obbligo ai proprietari, ed in difetto agli amministratori ecc. di stabili siti nella città di Trieste e suo territorio, di denunciare per iscritto, entro il 25 corr., tutti i locali attualmente sfitti perchè inabitabili, avvertendosi che tale obbligo e denuncia deve seguire, a scanso delle conseguenze di legge, indipendentemente da qualsiasi altra eventuale denuncia precedentemente eseguita, ed in ispecie indipendentemente da un'eventuale denuncia eseguita in base all'Ordinanza del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia in Trieste, del 27 gennaio 1920, N. 2959 Gab.

NOTE DI CRONACA

Un dono alle Banche Triestine

La Banca Commerciale Triestina e la Banca di Credito Popolare hanno ricevuto in questi giorni un dono quanto mai significativo e gradito: Il dono cioè di una bandiera nazionale, con nastro e dedica per ciascuna. Le bandiere offerte, col contributo delle Banche italiane, dal direttore della rivista *Stato Economico*, di Milano, sig. G. Coco Bonanno al quale si deve la bella iniziativa, si presentano lussuose e di buon gusto e le due Banche così favorite sono riconoscenti alle consorelle che contribuirono all'effettuazione di questa idea nobilissima.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Una buona notizia per molti

sarà il sapere che le vere compresse di Aspirina Bayer, in tubi di vetro con la croce Bayer, si trovano nuovamente in vendita presso tutte le farmacie del Regno.

L'azione benefica di questo vecchio rimedio è assodata dall'esperienza dei medici di tutto il mondo e dal favore che gode nel pubblico.

Società Ginnastica Triestina

Ieri sera alla Società Ginnastica vi fu un festino in onore dei canottieri che vinsero nelle regate di Portorose. Intervennero alla festa, ospiti graditissimi, i componenti un armo della Società «Armida» di Torino. Nel giardino, magnificamente illuminato, un numeroso nucleo dell'Orchestrale Triestina, suonò egregiamente sotto la guida del m.o Franco. Agli ospiti di Torino l'avv. Piccoli diede il benvenuto con parola vibrante e calda. Il lieto convegno finì dopo la mezzanotte.

Grande serata di beneficenza pro Guardia medica. Sabato 21 corrente, nella sala Fenice, come abbiamo già annunciato, si terrà una grande serata drammatico-musicale pro Guardia medica, serata alla quale prenderà parte una valente schiera di ben conosciuti artisti.

Un quartetto liutistico, di recente formazione, che ottenne già moltissimi e lusinghieri successi in diverse stazioni di cura, eseguirà uno scelto e variato programma di musica classica. Il quartetto è composto dai signori Gino Pressan, Filippo Paulino, Bruno Gasperini e Luigi Polo.

Il baritono Nino Divo, un giovane molto promettente e destinato certamente a farsi lunga strada sul palcoscenico, canterà pezzi scelti dell'«Andrea Chenier», della «Tosca» e dell'«Ernani».

Un altro giovane, di buone promesse per futuro, il tenore Adolfo Gamba, canterà pure una romanza della «Tosca» ed una della «Traviata», mentre la soprano Gina Cleva si produrrà nella «Manon Lescaut».

Nella grande serata, che si aprirà col dramma in un atto «Don Pietro Caruso», di Roberto Bracco, si produrranno inoltre altri valenti e distinti artisti, dei quali abbiamo già pubblicato i nomi.

Certo la serata non mancherà del largo consenso del pubblico, dato lo scopo umanitario e filantropico col quale venne allestita.

Congresso dell'Associazione dei commercianti. In una saletta del Tergesteo, l'Associazione dei commercianti tenne, ieri nel pomeriggio, un'assemblea straordinaria.

Il sig. Stafler lesse la relazione finanziaria dell'Associazione e poichè molte sono le spese che si devono sostenere, propone, a nome della direzione, l'aumento del canone sociale da 80 lire a 120.

Parlano vari intervenuti per raccomandare alla direzione alcune migliorie da fare alla sede e infine il presidente mise a voti l'aumento di canone che venne approvato.

Caduta. Fu condotto ieri alla Guardia medica il portinaio Giovanni Cocoli di anni 65, abitante in Androna Romagna 2, perchè cadendo riportò la lussazione all'articolazione scapolare sinistra. Medicato, ritornò a casa.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con profonda riconoscenza il chiarissimo medico

dott. ARTURO BRUN

che con una difficilissima, riuscita operazione, seppe ridarmi la salute.

Vada pure un grazie di cuore alla levatrice ELENA VENTURINI e all'assistente MARIA CUMAR, che mi assistettero amorosamente.

PIEROSAN TERESA

La **Deputazione del Tempio Israelitico** *avverte i correligionari che la prenotazione dei posti segue ogni giorno dalle ore 17 alle 19 nella Cancelleria della Comunità.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo, alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I fastidi minano la salute.

I pensieri e i fastidi quotidiani possono contribuire ad avvilirvi. Non cedete loro Cedere è male. Voi diverrete cupo, irritabile e una facile preda per i malanni dell'acido urico. I reni sono soggetti ad abbattersi. Avrete disturbi urinari, mal di schiena, gonfiezze reumatiche e idropiche. Niente è peggiore dei fastidi.

Cercato di vedere il lato buono. Lo sforzo vi può portare una pronta ricompensa. Vi occorre un aiuto per liberarvi dalle affezioni renali e dall'eccesso di acido urico e tale aiuto lo avete dalle Pillole Foster per i Reni.

Oltre all'essere sereno, datevi ad abitudini regolari, moto giornaliero e ricreazione all'aria aperta. Bevete abbondantemente acqua pura. Tenete puliti i pori della pelle. Ambedue sono giovevoli ai reni e accelerano l'effetto risanante delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni vi dovrebbero guarire e tenervi liberi da reumatismo, sciatica, lombaggine, calcoli, idropisia, e da tutto il lungo treno di affezioni renali causate dall'acido urico.

Prima di tutto liberatevi dai fastidi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

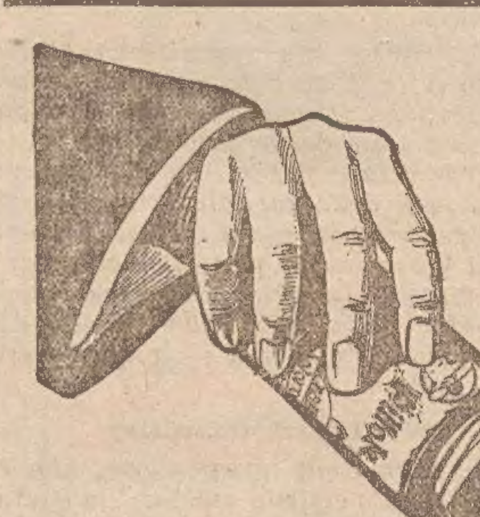
SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

Oggi si riapre la
Macelleria di Cavallo
con carne di prima qualità
VIA FERRIERA N. 29

CALZATURE B·A·L·L·Y
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
M. WEISS
Trieste-Fiume-Milano

L' AFFINERIA METALLI NOBILI
G. MARINOVICH (già R. Dussich)
TRIESTE
Piazza Goldoni 12, I p.
Acquista oro, argento e platino
in qualsiasi forma
Tiene in deposito oro in lastre,
filo e saldature per Dentisti



RIANIMATE
LE FUNZIONI DEL VOSTRO ORGANISMO
IRROBUSTITE
I VOSTRI NERVI
RINVIGORITE
IL VOSTRO SANGUE
con la cura delle
180 PILLOLE S. GIOVANNI
(PRODEL)
IN UN MESE
(6 pillole al giorno due per pasto)
ELIMINERETE:
DEBOLEZZA
NEVRASTENIA
ANEMIA
STANCHEZZA
RIACQUISTERETE:
FORZA
BENESSERE
SONNI TRANQUILLI
e RIPARATORI
Un flacone con 180 pillole (cura completa) L. 6.60 — Per posta L. 7.50.
Non trovando le Pillole dal vostro Farmacista, rivolgetevi direttamente a
Labor. Chimico Farmaceut. Moderno
Corso V. Emanuele. 24 - TORINO
Deposito in Napoli, presso la Ditta: B. GRANELLI e C. - via Mezzocannone, 39.

PROSSIMA APERTURA
DEL
RISTORANTE-PENSIONE
"NETTUNO"
BARCOLA

La difesa del De Vitis

contro l'aggravarsi degli indizi a suo carico

Strano è il contegno che tiene il De Vitis di fronte all'accavallarsi di indizi a suo carico. Egli che è tranquillissimo, ribatte con vigore tutte le contestazioni che gli vengono rivolte.

E' stato detto che egli apparteneva alla 81.a batteria d'artiglieria, dove prestava servizio militare col grado di sottotenente anche il povero Arduino Davanzo. A comprovare questa circostanza, stanno le precise deposizioni degli amici dell'ucciso, i quali molte volte udirono il Davanzo parlare «del suo sergente De Vitis».

Ecco una buona testimonianza.

Nell'aprile dello scorso anno, il tenente Ancona si trovava in servizio al nostro campo d'aviazione, mentre il Davanzo — ancora ufficiale — era addetto all'ufficio censura. Un giorno l'Ancona, che dopo il congedo stava per riprendere il suo giro d'affari, parlando con il Davanzo, manifestò il desiderio di acquistare una partita d'olio.

Il Davanzo, alcuni giorni dopo gli disse: «Non ti preoccupare per l'olio, perchè io ti posso mettere in relazioni d'affari con un certo De Vitis che era sergente nella mia batteria». Però il sig. Ancona, non avendo più bisogno della merce, non ebbe occasione d'avvicinare il De Vitis.

Ma il De Vitis dichiara di non aver appartenuto all'81.a batteria, bensì all'81.a bombardieri. Ora si comprende benissimo come tutte queste giustificazioni sian false e non servano ad altro che aggravare maggiormente la sua posizione già sufficientemente sospetta.

In uno dei frequenti interrogatori cui fu sottoposto — in questi ultimi giorni — al De Vitis fu fatto presente un fatto di grande importanza. Il De Vitis da quando giunse a Trieste, consumava regolarmente i pasti giornalieri all'hotel «Continental». Egli giungeva nel ristorante alle 12.30 e vi rimaneva fino le 14.30 sempre in compagnia della Adelia Gridelli. Invece il giorno del delitto, all'ora dei pasti non si fece vedere. Giunse al «Continental» intorno alle 14.30 alquanto turbato. Anzi la Gridelli allarmata per il suo turbamento gli chiese che avesse. Il De Vitis non gli rispose.

Ora gli fu appunto domandato come spiegasse la sua assenza al ristorante «Continental» proprio nel giorno e nelle ore stesse che il povero Davanzo venne sgozzato.

Il De Vitis su questa circostanza affermò ripetutamente che il giorno 22 luglio, dalle 12.30 alle 14, fu nel ristorante «Alla stazione» dove desinò.

Inoltre al De Vitis fu domandato perchè gli promise al signor Breganti, uno dei proprietari del «Continental», di sborsare entro il giorno 22 luglio la somma di 50.000 lire, prima rata sull'importo complessivo stabilito contrattualmente per la cessione dell'albergo.

Il De Vitis — sempre rispondendo con calma glaciale e con piena sicurezza — dichiarò che era consapevole di non poter far fronte all'impegno assunto e quindi sapeva benissimo di non poter mantenere la promessa verso il Breganti.

L'istruttoria contro il De Vitis

L'istruttoria contro il De Vitis si svolge senza importanti mutamenti nei riguardi dell'indiziato. Come abbiamo riferito ieri, stamattina i giudici dott. Rocco e dott. Merlan, insieme a due periti, si recano a Gorizia a eseguire il confronto tra il piano topografico che si suppone sia quello del Franco Tavella e l'albergo citato dal De Vitis nelle sue contestazioni. Il De Vitis verrà pure condotto a Gorizia, accompagnato dall'agente Aite.

Il risultato del confronto è atteso con grande curiosità, costituendo il documento uno degli indizi maggiori che portarono all'istruttoria contro il De Vitis.

La scarcerazione del Pennetta e di Gioconda Gridelli

La istruttoria processuale nei riguardi di tale Pennetta e di Gioconda Gridelli, è stata illustrata esuberantemente. Le accuse che si elevavano tanto all'uno che all'altra si possono, con brevità, così riassumere. Il Pennetta era sospettato per i rapporti da lui avuti col De Vitis, fino dall'arrivo a Trieste del leccese. E la Gridelli era stata coinvolta nel processo, perchè sorella dell'amante del principale accusato. Ma simili accuse, non hanno potuto resistere alla prima inchiesta del giudice istruttore. La loro infondatezza è subito apparsa palese e l'autorità giudiziaria, dopo aver sospeso qualunque procedimento contro le due persone ha ordinato ieri pure la scarcerazione. Forse in giornata verrà anche eseguita.

Ieri, nelle carceri della via del Coroneo, il Pennetta fu visitato dalla sua compagna Hofmann. L'incontro fu commovente. La buona donna non vedeva il Pennetta da due settimane e trepidava fortemente per la sua sorte. Credeva — lo ha ripetuto e, poichè è onesto, nessuno può metterlo in dubbio — nella assoluta innocenza di lui.

Il Pennetta accolse piangendo la donna e le nuove proteste sulla propria innocenza nei riguardi dell'assassinio del Davanzo e lodò l'opera dei giudici che si sono affrettati a riconoscere il suo buon diritto.

Anche contro l'amante del De Vitis — Adelia Gridelli — ogni accusa di complicità di connivenza nel delitto, pare già caduta. Ella però rimane in carcere, perchè deve rispondere dei reati di truffa e appropriazione indebita, che sono distinti e indipendenti dall'assassinio.

Con la scarcerazione del Pennetta e di Gioconda Gridelli, e con il proscioglimento di Adelia Gridelli, il solo sospetto responsabile dell'assassinio Davanzo rimane Rocco De Vitis.

Il delitto di via Ghega

La posizione della Tomas immutata

Continuano attivissime le indagini delle autorità per verificare la autenticità dell'alibi presentato dalla Tomas sulla sua assenza da Trieste il giorno del delitto e tutta la settimana seguente. Si cerca di identificare il «Carletto» che la portò con sè a Milano, mentre è atteso il rapporto della Questura milanese sull'esistenza dell'amico d'infanzia presso il quale ha passato la settimana. Comunque l'alibi contiene finora alcuni parecchi punti oscuri, su cui gli organi inquirenti si affannano a recar luce.

Rubano un motore e olio

11.500 lire di danno

Mediante chiavi false, alcune notti fa, ignoti entrarono in un magazzino al N. 246 di Chiarbola superiore, ed asportarono un motore e 10 quintali di olio minerale, causando un danno di 11.500 lire. Dopo accurate indagini della Questura, vennero arrestati Giacomo Baroncich e Pietro Visnar, autori del furto. La refurtiva fu sequestrata, e i due passarono alle carceri di via Coroneo.

Cade dal carro. Mentre si trovava sul proprio carro per la via dell'Istria, il cocchiere Federico Sabadini di anni 43, abitante in via dell'Istria n. 56, cadde questa mane giù dal veicolo in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra, nonchè forti contusioni all'occipite, al dorso, alle mani e la frattura del malleolo sinistro.

Soccorso dalla Guardia medica, il Sabadini venne trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel IX reparto.

Argomenti maritali. Si presentò ieri alla guardia medica la portinaia della casa n. 9 di via Ginnastica, Lucia Musich di anni 30, la quale per percosse ricevute dal marito, riportò ematomi al viso e soffusioni sanguigne all'occhio sinistro. Il medico la dichiarò guaribile in circa otto giorni.

TRIBUNALI

Conseguenza d'una violazione di consegna

(TRIBUNALE MILITARE)

Sezione seconda: Presidente il col. Pozzi, avv. mil. cap. Venuti; difensore il dott. Robba.

Il soldato Francesco La Centra, del 7.o bersaglieri, il 12 ottobre dell'anno scorso, a Campolongo, violò la consegna, abbandonando il posto di guardia. Disgraziatamente, durante l'assenza del La Centra, capitarono nell'ufficio i ladri che rubarono una cassaforte contenente 1688 lire. Da ciò l'arresto del La Centra e conseguente accusa di correità in furto e violazione di consegna.

Il La Centra si protesta innocente. Dice che dimenticò che gli toccasse la guardia e si recò prima in un sito a portare un cappotto per un superiore, e poscia ritardò, soffermandosi per circa mezz'ora a chiacchierare nel negozio della fruttivendola Carmela Zorzin, e fu proprio in quest'ora che venne commesso il furto.

La Carmela Zorzin conferma tale circostanza. Il tenente sig. Debiasi conferma che il La Centra mancò al posto; ma al tempo stesso dipinge bene l'accusato, dicendo che ebbe sempre contegno onesto e che non lo ritiene capace di essersi reso colpevole di reato di furto.

Il dott. Robba, valendosi di queste testimonianze e di altre risultanze processuali, sostiene l'innocenza dell'accusato nel reato di furto e domanda l'assoluzione. Per la violazione di consegna, con riguardo alla lunga detenzione preventiva, chiede che la pena non superi l'arresto già subito.

Il La Centra viene assolto del reato di correità in furto, e per la mancata consegna condannato a sette mesi di reclusione, già espiati.

Per dieci sacchi di cemento

E tocca il turno a Giuseppe Zuccon, al di di lui figlio Michele Zuccon e allo zio di quest'ultimo Michele del fu Michele Zuccon, tutti di Pola, accusati del furto di dieci sacchi di cemento in danno dell'amministrazione militare, a Pola.

Il Michele Zucon di Giuseppe è l'unico che ammette di aver casualmente trovato abbandonati sulla strada i dieci sacchi di cemento, di essere stato colto dall'idea di trasportarli verso casa, ma mentre faceva ciò, fu arrestato. Il di lui zio dice invece di essere innocente. Era in casa e uscì quando il nipote, che veniva arrestato, emise un grido di spavento, e in quella anch'egli venne preso. Il padre del giovane sostiene pure di essere innocente e dice che fu arrestato mentre si recava al porto con l'intenzione di pescare.

Il caporale Perenzi depone invece che a rubare i sacchi sono stati in tre e che fuggirono tutti assieme, compreso il giovane Zuccon.

L'avv. mil. chiede condanna a due anni e mezzo per il giovane Zuccon, ch'è diciottenne, e a tre anni per gli altri due.

Il dott. Robba sostiene l'innocenza dei Zuccon, padre e zio, e con riguardo all'età del giovane domanda condanna mite.

Il Tribunale condanna il giovane a dieci mesi di reclusione e gli altri due a due anni ciascuno, senza condizionale.

Per una di... quelle signore

Enrica Carella, capelli ossigenati, magra come un giorno di vigilia, cappellino piumato uso zulù, ma elegantina, loquace, artefatta in modo da far scomparire una diecina dei 35 anni che ha, e per Cervignano, dove essa «bagola», una cocotte che ebbe tali attrattive per i due soldati Luigi Rancatti e Augusto Baratta, che con il sangue bollente della loro età e della loro razza, non esitarono un momento a farsi ladri per i di lei occhi. Rubate 17 galline e un gallo dal pollaio del sig. Battistutta, in Cervignano, i due soldati portarono alla Carella nove galline e il gallo. La cronaca non registra se le altre galline sieno andate a finire in casa di qualche altra signora ossigenata; ma ad ogni modo sul banco degli accusati vi è soltanto, oltre ai due fanti, la Carella, la quale dice: Avevo domandato ai miei amici se potessero procurarmi due conigli. Mi piacciono tanto i conigli e anche gli uccelli... Per le galline invece non faccio pazzie. Una sera mi portarono il sacco e io lo accettai, ritenendo che contenesse i conigli. Sono stata in buona fede.

E i due soldati, cavalieri anche adesso che sono dinanzi ai giudici, confessano la versione della loro amica di occasione e dicono di aver lasciato il sacco colà, senza far sapere che conteneva galline, sicchè il P. M. stesso, per la donna chiede l'assoluzione; ma per i soldati no. Essi non dovevano errare dalla retta via neanche per gli occhi di Venere, e la condanna deve essere severa.

L'avv. Padoa, con minuziose argomentazioni, rilevando lo stato d'animo di questi giovani, dalla necessità di servire la Patria costretti alla restrizione dei più impetuosi bisogni della vita, che facilmente si lasciano ammaliare, domanda che la pena non sia esagerata.

Il Baratta è condannato a due anni e il Rancatti a due anni e tre mesi, mentre la Carella viene assolta.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica di carnevale-quaresima al Verdi

Siamo in grado di dare il programma definitivo degli spettacoli lirici che l'impresa fratelli La Pecorella, assuntrice del teatro, si propone di svolgere durante la stagione di Carnevale-Quaresima. Esso, senza ritocchi e senza mutamenti di sorta, è quello da noi già pubblicato ai primi dello scorso luglio, e cioè: «Falstaff» di Verdi, «Gioconda» di Ponchielli, «Tristano e Isotta» di Wagner, «Mosè» di Rossini, «Sansone e Dalila» di Saint Saëns, «Quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari, «Fanfulla» di Parelli, e «Amore dei tre re» di Montemezzi.

Come si vede, un programma ricco, vario ed eclettico che, mentre rimette in luce una opera della vecchia scuola italiana dei tempi aurei, che già furoreggiò alla Scala, dà posto a tre lavori nuovi di giovani musicisti italiani, cioè: all'«Amore dei tre re», il più fortunato lavoro teatrale di Italo Montemezzi, compositore conosciuto da noi soltanto pel tramite del «Giovanni Gallurese», rappresentato al Verdi nel 1906, con successo contrastato; al «Fanfulla» del maestro Parelli, il vincitore di vari concorsi e noto quale musicista coscienzioso, e ai «Quattro rusteghi» del Wolff-Ferrari, del quale a Trieste, oltre all'oratorio «Sulamide», si rappresentò al Verdi il «Segreto di Susanna» e al Politeama, sette anni fa «Le donne curiose».

Come si disse, tutti e tre questi spartiti sono nuovi per Trieste; ma le opere del Montemezzi e del Wolff-Ferrari furono già da qualche anno consacrate al successo dal plauso di pubblici difficili d'Italia e dell'estero.

Inutile soggiungere che, fra le opere di Verdi, la più desiderata era il «Falstaff», e che del repertorio wagneriano si sarebbe forse desiderato anche un tuffo nella «prima maniera», con «Tannhauser»; ma le solite imposizioni editoriali e ragioni d'indole tecnica, costrinsero l'impresa a rappresentare soltanto il «Tristano», il capolavoro di Riccardo Wagner che ebbe al Verdi già tante riproduzioni, sorrette sempre da larghissima frequentazione.

In una parola, un programma da capitale, che può esserci invidiato dai più grandi teatri della Penisola.

Ora, tutto sta a vedere come esso verrà svolto; dai capisaldi però, che siamo in grado di pubblicare, giova sperar bene, da che, parti affidate ai tenori Bassi e Dolci, alle signore Poli-Randaccio e Labia, Zinetti e Guerrina Fabbri, ai baritoni Cigada, Zalesky e Viglione Borghese e ai bassi De Angelis e De Lanskoy, non possono desiderare interpreti più adatti.

Ma ecco l'elenco degli esecutori sinora scritturati: soprani: Ofelia Turchetti e Anna Turchetti — due giovani milanesi neofite del teatro lirico, ma delle cui voci — l'una di soprano drammatico l'altra di soprano leggero — si dicono mirabilia; Ernestina Poli-Randaccio («Gioconda»), Sarah Fidelia Solari e Maria Labia («Quattro rusteghi»), mezzi soprani Giuseppina Zinetti («Sansone e Dalila») e Guerrina Fabbri («Falstaff»); tenori Amedeo Bassi («Tristano») Alessandro Dolci («Mosè»), Icilio Calleja («Sansone»), L. Marini e G. Marescotti; baritoni: Sigismondo Zalesky («Fanfulla»), Francesco Cigada — che ricanterà la «Gioconda», già eseguita al Verdi e «Tristano» — Domenico Viglione-Borghese («Falstaff»); bassi: Nazzareno De Angelis («Mosè), Giorgio De Lanskoy e Umberto Di Lelio.

Restano da scritturare ancora le parti di fianco e i comprimari, ma, come si vede, le prime parti sono affidate ad artisti di fama stabilita. Gli scenari saranno dei pittori Bentini e Pressi; anzi, su questo proposito la impresa, animata dal desiderio vivissimo di far bene, condurrà seco a Milano il direttore artistico Delfino Menotti e il macchinista Staneich, per prendere in tempo, coi fornitori di colà, gli opportuni accordi. Salvo casi di forza maggiore, l'apertura della stagione seguirà al 15 dicembre col «Falstaff», protagonista il baritono Viglione-Borghese, artista ben noto per aver cantato già altre volte al Verdi ed al Politeama. Maestro concertatore: Ettore Panizza.

Fenice. Iersera l'operetta «Eva» ottenne un altro grande successo per merito della Alberti-Giusti, della Corsini e dei Razzoli.

Stasera la brava «soubrette» Lia Corsini, diventata la beniamina del pubblico, ha la sua serata d'onore con l'operetta «Madama di Tebe».

Dopo il secondo atto, la seratante, in unione all'artista Amerigo Razzoli, eseguiranno una danza caratteristica.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni di una divertentissima cinematografia: «La cena dei dodici bricconi», che otterrà un sicuro successo. Alla pellicola seguirà la commedia recitata dalla compagnia a sezioni con la maschera bolognese «Sganapino» interpretata dall'artista Nino Manzini.

Circo equestre Franzoni-Truzzi. Questa sera, venerdì, alle ore 21, grande rappresentazione di gala con nuovi numeri di programma. Per la prima volta la gran Ferie «La Fiera di Lipsia».

CINEMA E VARIETÀ

«La cena dei dodici bricconi» al Teatro Eden. Tutti sanno che valore ha nell'arte teatrale una bella trovata. La trovata sulla quale s'impernia la pellicola che ha oggi la sua premiere, è delle più felici. Immaginate una donna giovane, bella, americana e miliardaria che vuole avere per commensali alla sua cena di Natale dodici autentici apaches, di cui ciascuno deve avere più di un delitto di sangue e più di un lustro di galera al suo attivo. Immaginatevi poi la sorpresa quando ricevono l'invito, e il comportamento a tavola dei dodici bricconi, fra i fiori, l'argenteria, i cibi prelibati e il servizio in guanti bianchi! Eppure le sorprese cominciano appena da questo momento, e si susseguono fino alla fine con un indiavolato alternarsi di situazioni paradossali, che rappresentano per il pubblico il non plus ultra del divertimento.

E Sganapino? Ahimè! questo bravo e simpatico attore, che una folla di ammiratori riconoscenti saluta ogni sera al suo apparire sul palcoscenico; Sganapino che è diventato per molti quasi un vizio, senza il quale la giornata sembra incompleta, non può restare fra di noi più di qualche giorno ancora. Vuol dire che in questo poco tempo egli farà il possibile per essere più gaio, più ameno, più divertente, più... Sganapino che mai.

Due giorni ancora può rimanere «Avarizia» sullo schermo del Cinematografo Italia, su questo benemerito schermo, al quale tante ore di svago e tante indimenticabili emozioni d'arte devono i triestini. E tutta la città sa ormai quale sia in questo dramma l'interpretazione di Francesca Bertini; tutti dunque gli amatori del cinematografo e particolarmente gli ammiratori della Bertini non devono trascurare quest'ultima occasione che loro si offre di godersi la bella visione nel più elegante salone di Trieste.

Prossimamente, come abbiamo annunciato, si darà «La casa in rovina» dello scrittore Amleto Palermi, all'interpretazione della quale concorrono due arti così diverse come quella di Gustavo Salvini e quella di Camillo de Riso.

L'orario per «Avarizia» è il seguente: ore 5,30, 6,50, 8,10, 9,30, 10,50.

Pina Menichelli, la meravigliosa, oggi al Gran Cinema Savoia. Oggi questo elegante locale darà «Il fuoco» l'applauditissimo capolavoro, con Pina Menichelli e Febo Mary, il grande artista, interpreti. Dire di «Il fuoco» è inutile poichè tutti conoscono, attraverso la stampa, di quale opera trattasi. «Il fuoco», questo trittico straordinario: La favilla, la vampa, la cenere, è ciò che di più sublime e drammatico si possa desiderare! Crediamo anzi che mai lavoro cinematografico abbia raggiunto quella perfezione artistica e quella tecnica pari a questa lodatissima opera dell'Itala di Torino! Vedremo perciò al Savoia, questa sera, tutti gli amanti dell'arte cinematografica, non c'è dubbio, trattandosi di rappresentazioni eccezionali, musicalmente accompagnate da vera mano maestra!

Quanto prima «La maschera dell'amore», in 8 atti, complessivamente.

«La duchessina di Bedford» al Modernissimo incontrò il pieno favore del numerosissimo pubblico. La protagonista Gemma Reymonte si affermò un'artista in possesso di tutti i requisiti necessari all'arte muta. Ammirata la messa in scena e ottimi e di effetto i giochi di luce.

Oggi l'interessante spettacolo si replica dalle ore 6 in poi. I manifesti annunciano per domenica «Come le foglie» la celebre commedia di G. Giacosa con interprete una delle più elette attrici che vanti la scena muta: la diva Maria Jacobini.

Cinema Edison. Con la sala costantemente affollata si susseguono le rappresentazioni di «La perla del Cinema», interpretata da Francesca Bertini. Osserviamo però che se questa artista richiama tutti i suoi fedeli ammiratori ed anche ammiratrici, sono ben altri gli artisti che fanno venire in folla... ammiratrici soltanto; ed alludiamo a Gustavo Serena e a Carlo Benetti. Quest'ultimo non era fino ad ora molto conosciuto, ma il gentil sesso triestino lo ha subito adocchiato e ne fa una malattia. In questo lavoro li vediamo tutti e due all'opera e se ne può fare il confronto. E sentiamo spesso questa frase caratteristica «el xe più cocolo de Serena». Sarà poi vero? Si dovrebbe indire un referendum fra le spettatrici.... Intanto «La perla del Cinema» continua a furoreggiare. Orario: 17,30, 18,45, 20, 21,10, 22,30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «Madama di Tebe» del m. C. Lombardo. (Serata d'onore di Lia Corsini). — Ingresso platea lire 3 poltrone oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «La cena dei dodici bricconi» e Compagnia «Sganapino».

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Avarizia» con Francesca Bertini e G. Serena.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La perla del Cinema», con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La Duchessina di Bedford» con Gemma Raymonte.

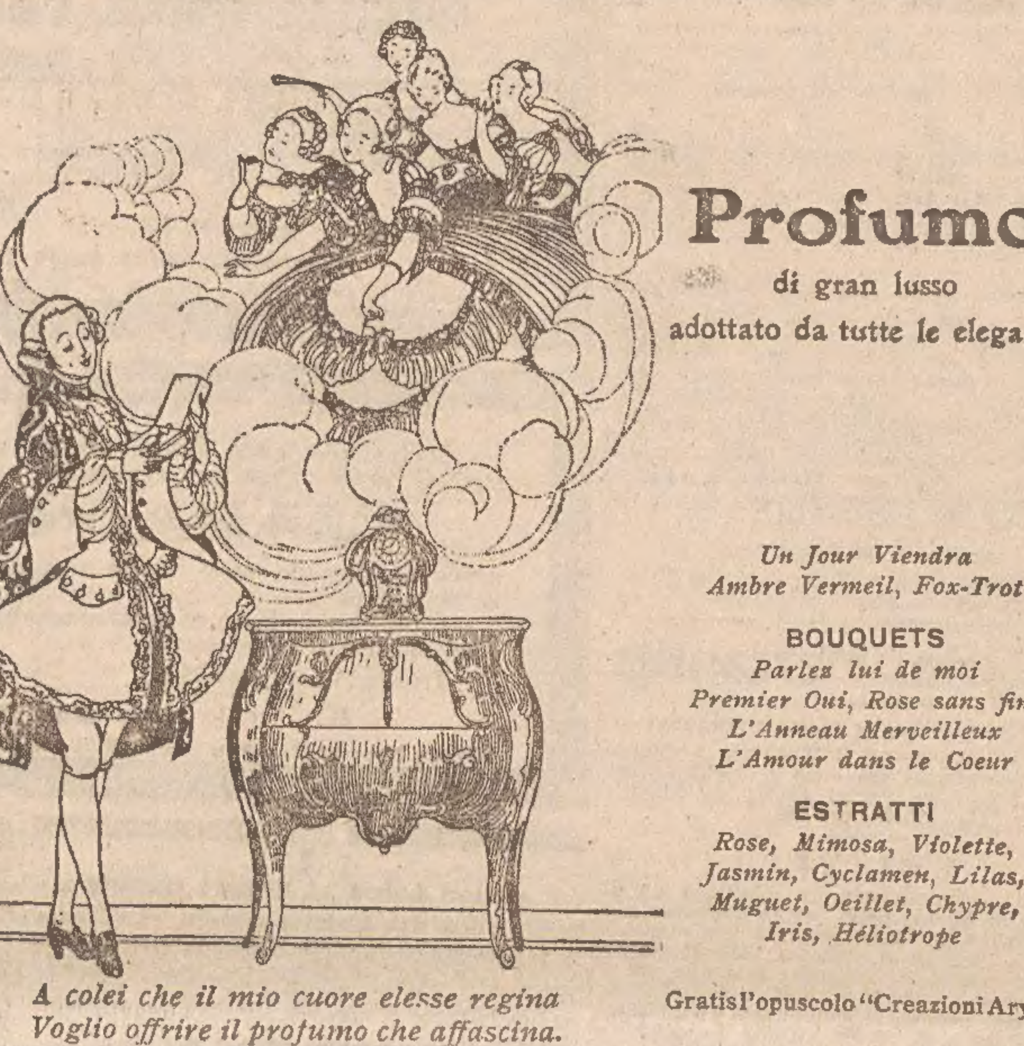
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Principessa Giorgio» con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Onestà del peccato» con Maria Jacobini.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «L'odissea di don Giovanni» col comm. Ugo Piperno e Tilde Teldi.

Birra Löwenbräu (nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32, — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

Un Jour Viendra
ARYS
3, Rue de la Paix, 3 - PARIS
SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone, 26
MILANO



Profumo
di gran lusso
adottato da tutte le eleganti

Prodotti di bellezza
Formule del Dr. Reymondon
Crema Teindelys
Cipria Teindelys, Bagno Teindelys
Sapone Teindelys, Latte Teindelys
Acqua per toilette Teindelys

A richiesta inviasi gratis il "Carnet di Bellezza,, del Dott. Reymondon e Listino prezzi.

A colei che il mio cuore elesse regina
Voglio offrire il profumo che affascina.

Un Jour Viendra
Ambre Vermeil, Fox-Trot
BOUQUETS
Parlez lui de moi
Premier Oui, Rose sans fins
L'Anneau Merveilleux
L'Amour dans le Coeur
ESTRATTI
Rose, Mimosa, Violette, Jasmin, Cyclamen, Lilas, Muguet, Oeillet, Chypre, Iris, Héliotrope
Gratis l'opuscolo "Creazioni Arys,,

OGGI
GIORNATA DI SCAMPOLI
Percail
Battista
Zefir
Voile
e Seterie
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

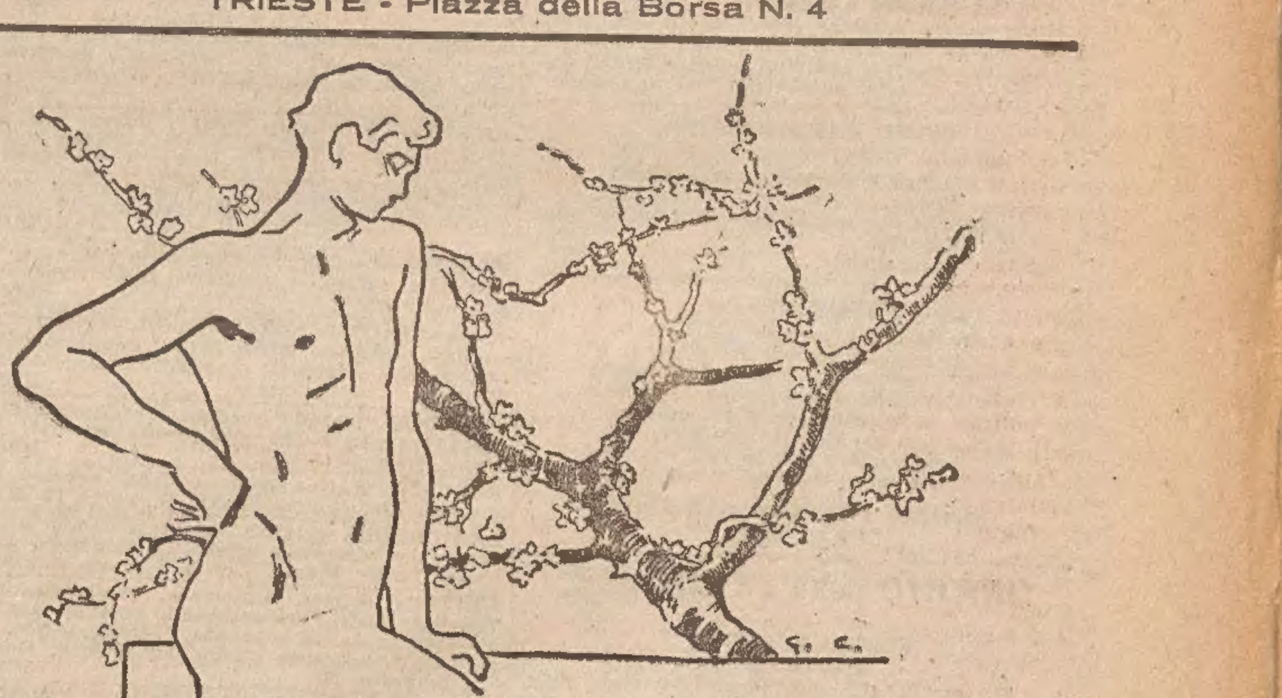
PROFUMI
Ecco come si
rende completa
la delizia del mare!

BERTELLI
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

PREM. COLLEGIO "N. TOMMASEO,,
Anno XIV - TREVISO - Telef. 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

CocaButon

COGNAC
BUTON



Perchè la cura del Proton
torna utile in Primavera?
Perchè il sangue protonizzato viene a essere maggiormente capace di distruggere le impurità che attossicano ogni cellula dell'organismo.

Autoforniture
Catene per Autocarri
"Brampton,, "Cowentry,,
"Renold,,
Assortimento pronto per tutti i tipi di Autocarri
PRESSO
Succ. PASTORE e LOMBARDI
BOLOGNA
Via Castiglione 6 - Telef. 22-39

Società Anonima Automobili BERLIET di Lione
AUTOMOBILI DA TURISMO tipo unico 15 HP.
Avviamento klakson ed illuminazione elettrica
AUTOCARRI, Tipo C. B. A. portata 50 quintali
Consegne pronte
Rappresentanza Generale per il Veneto e Venezia Giulia:
ÉLITE GARAGE PATAVIUM - PADOVA, Via San Pietro, N. 19 a

"Pillole Mengolati,,
il miglior rimedio contro la
Malaria
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Queen Elisabeth», da Filadelfia, con 5400 tonn. di farina; «Caprera», da Lussinpiccolo, con 69 m.c. di legname; «Jadran», da Spalato, vuoto; «Bormida», da Valona, con 1300 soldati.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Carpano», per Arsa; «Bellanoch», per Vragniza; «Jonio», per Smirne; «Giulia», per Baltimore; «Sea Serpent», per Cartagine; «Polgowah», per Algeri; «G. Feltrinelli», per Spalato; «P. Hohenlohe», per Curzola; «Brünn», per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Trasimeno» scar.; Hangar 1 vel. «Piagalqua» scar.; Hangar 1 a «Szent Laszlo» car.; Hangar 3 «Gundomar» scar.; Molo III (Lloyd) B «Abbazia», «Maria Valeria» car.; Hangar 12 b «Italia» scar.; Hangar 13 b «Pres. Wilson» scar.; Hangar 14 «Columbia» scar.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 «Gudrun» scar.; Hangar 25 «Dina Accame» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Thomas»; Hangar 71 «Queen Elisabeth» scar.; Riva VI «Salvo».

Avviso ai naviganti

Il fanale presso «Tun Veliki» n. 1460 dell'elenco dei fari fu spento per pochi giorni.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 17 agosto e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 335,40; su Parigi 145,92; su Londra 73,90; su New York 20,137; oro 293.

EDITTI

Sopraluogo commissionale. In relazione ad una domanda di Adolfo Pessi per la approvazione di una fabbrica di disincrostante per caldaie Globus al N. Pol. 80 di Cologna «Mondonuovo» viene indetto per il 16 settembre 1920 alle ore 9 antimeridiane sul fondo N. Tav. 411 e N. Pol. 80 di Cologna «Mondonuovo» il sopraluogo commissionale a sensi del par. 29 del vigente Regolamento industriale.

Tutti gli interessati sono invitati a far valere in iscritto le loro eventuali eccezioni contro il progettato impianto fino al giorno 16 settembre 1920, al più tardi però se all'atto del sopraluogo a protocollo verbale.

Eccezioni presentate dopo questo termine non verranno prese in considerazione.

Il progetto è ispezionabile tutti i giorni dalle 10 alle 12 nell'ufficio del Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio (Via XXX Ottobre 7, II, p. stanza 19).

CORRISPONDENZA APERTA

Romagnolo. L'aumento non può essere fatto che per quei locali che effettivamente sono usati quali locali di affari. Quella parte che viene usata per abitazione non soggiace all'aumento del 40 per cento, quindi Ella non può aumentare al Suo subinquilno che il 10 per cento.. — *Maestra veneta.* Spieghi il caso Suo al cav. dott. Reina, dirigente l'Ufficio Istruzione del locale Commissariato Generale Civile. — *Italico.* Egli potrà chiedere e ottenere la cittadinanza italiana solamente quando, dopo l'annessione, si inizierà la sistemazione giuridica dei cittadini. — Optare, è un latinismo usato nel senso di scegliere fra due parti. Così, a suo tempo, Ella potrà optare per l'Italia, cioè dichiarare di scegliere la cittadinanza italiana.

Viaggio. Un biglietto ordinario da Cervignano a Verona, costa in terza classe lire 25.10 col diretto e 22.70 con l'accelerato. Se Ella ha diritto alla riduzione quale impiegato dello Stato, pagherà solamente lire 14.20. — *Ferruccio.* Gli aumenti si intendono sempre sul puro prezzo di pigione. Gli accessori dovrebbero venir calcolati al prezzo di costo e difatti Ella non può pretendere che l'importo per il consumo d'acqua venga aumentato del 10 per cento, mentre in realtà costa il 50 per cento di più. Il 10 per cento di aumento si intende sino al 24 agosto 1921, quindi il 15 per cento e il 20 per cento calcolato per base il contratto odierno, e non il 15 per cento su quanto Ella pagherà nell'anno 1920-21.

Convalescente curiosa. Ella appartiene a quella rara specie di clienti di questa rubrica che vogliono aver ragione ad ogni costo e pretendono una risposta di loro gusto. Insistendo Ella farebbe sbadigliare anche... gli ingranaggi della macchinetta. — *Cara macchinetta!* Non c'è che un avia per la sua tranquillità: troncare senza usare mezzi esagerati, senza lettere dalle grandi parole solenni, ma lentamente, pacatamente, con l'intenzione di finirla in modo definitivo. Glielo affermiamo dopo aver molto ponderato. *Assiduo.* La proroga delle affittanze non si intende per locali di affari.

Innamorata. Se Ella è veramente quella che si descrive nella Sua ultima lettera, non dubiti, verrà presto il cavaliere a snidarLa dalla Sua solitudine. Esperienza ci insegna che le viole nascoste sono presto raccolte dagli uomini stanchi dei fiori troppo messi in vista. E' forse il caso di dirLe: «Chi non cerca... trova», se Ella con la macchinetta è sincera.

Eridanus. In qualche stabilimento che tratti l'articolo, sebbene ora sia molto più difficile che prima della guerra. Indirizzi potrà rilevarli dalla Guida di Trieste, perchè noi non ne diamo.

OGNI GIORNO UNA

Alla Borsa:
— Quel signore lì è ricco, non è vero?
— Uhm! ricco....
— Voglio dire che ormai deve aver messo qualche cosa da parte.
— Sì.... gli scrupoli!

INDOVINELLO

A chi mi sente voglio dar diletto.
I miei seguaci sempre fo' discordi,
E pur a quelli impongo e fo' precetto
Che sian nella discordia lor concordi!
Stran paradosso! segue tal effetto
Ogni volta che fo' con loro accordi:
Ho varie parti e con la mia bell'arte
Assegnare ad ognuno fo' la sua parte.

Soluzione del giuoco precedente:
QUA-RE-SI-MA

ORARIO delle FERROVIE.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE.

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro (Rovigno), Pola.
5.40 M. per Capodistria, Buie, Parenzo e stazioni intermedie.
6.00 O. per Opicina (Aidussina), Gorizia, Piedicolle e stazioni intermedie.*)
9.00 M. per Capodistria, Buie e stazioni intermedie.*)
11.55 D. per Erpelle, Canfanaro e Pola*)
16.50 O. per Opicina (Aidussina), Gorizia, Piedicolle e stazioni intermedie.*)
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro (Rovigno), Pola.
17.20 M. per Capodistria, Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.*)
10.20 O. da Piedicolle, Gorizia, Opicina.*)
10.45 O. da pola (Rovigno), Canfanaro, Erpelle*)
16.05 D. da Pola (Rovigno, Canfanaro, Erpelle*)
16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.*)
21.05 O. da Piedicolle, Gorizia, Opicina.
21.55 M. da Parenzo, Buie, Capodistria e stazioni intermedie.
22.40 A. da Pola (Rovigno), Canfanaro, Erpelle.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

GIUSEPPINA ved. BERNARDI

spirava ieri, alle ore 16, dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, il fratello **Francesco Fegitz**, con la famiglia ed il nipote **Pio Fegitz**, ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 21 corr., alle ore 15, direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, 20 Agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Le famiglie **Wilde, Marini, Uhrer,** profondamente addolorate, partecipano il decesso della loro amatissima

CLARA ved. WILDE

avvenuto stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 16, direttamente al Camposanto.

Trieste, 19, Agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I genitori **Luigia** ed **Ernesto Demanins,** a nome pure dei fratellini, delle sorelline e delle congiunte famiglie **Persich, Delmestri** e degli altri parenti tutti, partecipano con immenso strazio il decesso della loro adorata

NERINA

avvenuto questa mane in seguito a morbo crudele, nella verde età di anni 13.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 20 corr. alle ore 17, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 19 agosto 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

GIOVANE vedova, 24 anni, offresi quale cameriera, guardarobiera Hotel. Sub «Luigia» Piccolo. 37128 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia distinta. Carducci 22, IV. 37512 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Acquedotto 41, Marcocchia. 37503 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Via Mazzini 47. 37442 B

PER mese venturo troverebbe servizio presso distinta famiglia domestica onesta, capace cucina e lavori casalinghi. Condizioni buonissime. Presentarsi Via Pietà 43. 25433 B

PRESTASERVIZI con attestati (dalla mattina al pomeriggio) cercasi prontamente. Corso V. E. N. 37, III p. 37430 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi quale cameriera per piccola famiglia. Presentarsi con attestati via del Monte 22. 37408 B

RAGAZZA italiana 20-30 anni, brava cucina, lavori casa, con attestati, cercasi prontamente. Trattamento e salario ottimi. Indirizzo Piccolo. 20000 B

RAGAZZETTA o donna prestaservizi pomeriggio cercasi. Via S. Francesco 30, III p. porta 10. 37450 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CHAUFFEUR meccanico, ligure, distinta presenza, ottimi requisiti, offresi. Scrivere, proponendo condizioni, Casella S 21504 Unione Pubblicità Italiana Napoli. 10773 C

COMMESSO giovane offresi per negozio manifatture o vestiti fatti. Offerte «Commesso» Piccolo 37252 C

COMMESSO pratico qualunque genere cerca ovunque occupazione come impiegato oppure magazziniere, età 22 anni, invalido guerra. Scrivere subito offerte «Domenico» Piccolo. 37314 C

COSTRUTTORE meccanico, giovane, offresi in qualunque ramo tecnico. Offerte «Ugo» Piccolo. 37424 C

GIARDINIERE ammogliato senza prole, trentenne, ortolano, con ottimi attestati, occuperebbe posto Trieste o fuori. Offerte «Ortolano» al Piccolo. 36900 C

LICENZIATO istituto tecnico offresi per qualsiasi impiego decoroso. Offerte «Impiegato» Piccolo. 37390 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27; rivolgersi al portiere. 37236 C

PORTINAIA udinese ottime referenze, con figlia ventenne, offresi per buona casa. Sub «Portinaia» Piccolo. 37384 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

PORTINAI, fratello e sorella, persone dabbene, cercano posto anche per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 37096 C

RAGAZZO pratico orefice offresi negozio lavoratorio. Via Giorgio Vasari 17, porta 19. 37366 C

RAGIONIERE, studente scienze commerciali, occuperebbe decoroso posto. Rivolgersi: Simon presso Paita, Piazza Vico 2, I piano. 37308 C

SARTA-tagliatrice, diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur, mantelli massima eleganza. Taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, II, porta 10 37214 C

SIGNORINA distintissima, italiana, conoscenza lingue, musica, praticissima lavori domestici, offresi per signora sola o piccola famiglia, fuori Trieste. Offerte «Damigella» Piccolo. 37232 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambini e per lavori leggeri in casa oppure per compagnia ed aiuto presso signora sola eventualmente anche presso signore solo con bambini. Gentili offerte sub «A. G.» Piccolo. 37412 C

SIGNORINA distinta famiglia, bella presenza, conosce l'italiano, tedesco e francese, offresi quale venditrice in primario negozio. Offerte sub «Hilda» Piccolo. 37378 C

SIGNORINA diciottenne, di bella presenza, pratica conteggio, offresi quale cassiera cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 37484 C

STRANIERA offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

UFFICIALE ex Marina, conoscenza lingue italiana, tedesca, francese, inglese, parla lo slavo, dattilografo, stenografo tedesco (Gabelsberger) offresi quale corrispondente o per conteggio tecnico, preferibile azienda marittima. Offerte «Claudio» al Piccolo. 37406 C

UFFICIALE congedato, contabile corrispondente italiano tedesco, ottime referenze, eventualmente cauzione, disposto viaggiare, cerca posto decoroso. Offerte «Smobilitato» al Piccolo. 37440 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

BALIA sana cercasi prontamente. Rivolgersi: Stokel, Via Madonna Mare n. 19, IV p. 37414 D

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, ramo pellami, ottime referenze, cercasi. Cassetta 30 G. Corsera Milano. 10772 D

DATTILOGRAFA italiano tedesco cerco per importante ditta. Offerte «Locatelli» Piccolo. 37398 D

FALEGNAME quale capo officina macchine a trazione elettrica, abile a disimpegnare tutte le mansioni aderenti alle stesse. Pronta occupazione. Offerte al Piccolo sub «Legnamificio» entro il 24 m. c. 37490 D

LAVORANTI sarte, perfette, assume sarta fiorentina. Via Padnina 11, terreno. 37426 D

MAGAZZINIERE praticante, ineccepibili referenze, assumesi prontamente. Presentarsi 10-12, Tintore 5, F.lli Finzi. 37260 D

PORTINAIA capace, buone referenze, cercasi. Via S. Michele 13, II. 44371 D

RAGAZZO intelligente, di buona famiglia, dai 14-16 anni, cercasi per ufficio e deposito. Indirizzo al Piccolo. 37438 D

SIGNORINA corrispondente perfetta tedesco-italiano, dattilografa, assumesi. Presentarsi 3-4, Tintore 5, F.lli Finzi. 37262 D

SIGNORINA per lavori scrittoio, possibilmente conoscenza della lingua tedesca, cerca primaria ditta. Offerte «Zelante» Piccolo. 37438 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana, con qualche esperienza della lingua tedesca cercasi. Soc. An. Italo Commerciale, Via Mazzini 4, dalle 11-1 e 15-16. 37443 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, possibilmente libera, cerca impiegato Stato. Offerte «Franco» Piccolo. 37364 E

CAMERA matrimoniale, possibilmente altre camere studio, cerco. Scrivere Farina, Fermoposta, Trieste. 37446 E

STANZE due, muri vuoti, cerco per studio commerciale. Offerte «Locatelli» Piccolo. 37402 E

STANZE uno o due, ammobiliate o vuote, soltanto per esercizio modista, posizione centrica, cerca distintissima signorina, presso spettabile famiglia. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 37234 E

STANZE 2 o 3, preferibilmente con pensione famigliare, possibilmente paraggi Via Miramar, cercansi presso distinta famiglia. Offerte sub «Orientale» al Piccolo, verso scontrino. 44311 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

STANZA due letti, affittasi escluse donne. Corso Garibaldi 13, I. p. 6. 37474 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Kandler 7, porta 4. 37468 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 37454 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 2.— — G

CONTABILITA' applicata alle aziende. Rag. Fassetta, Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

DISTINTO signore cerca persona francese scopo conversazione. Offerte sub «Cameraderie» al Piccolo. 37458 G

ESAMI d'ammissione e di riparazione. Sedici professori. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI riparazione, matematica, fisica, chimica, eventualmente anche altre materie, prepara studente universitario. Acque 10, II, sinistra. Dalle 16-20. 36766 G

FRANCESE. Corsi e lezioni particolari, prof. Enenkel. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE. Corsi e lezioni particolari, prof Joyce, «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 850 G

ISTITUTRICE italiano, francese, per il pomeriggio, cercasi prontamente. Offerte «Francese» Piccolo. 37478 G

LICENZIATO istituto tecnico, prepara esami riparazione, ammissione, a domicilio. Offerte «Capace» Piccolo. 37388 G

MATEMATICA e scienze naturali, prof. Bruni. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

TRADUZIONI dal tedesco, inglese, francese e viceversa, anche dal croato nel tedesco, italiano assumonsi. Sollecito lavoro, miti pretese. Offerte «Civile» al Piccolo. 37404 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

ROTOLO contenente copie fatture, smarrito: pregasi cortese rinvenitore telefonare Carlini 23-08. 37504 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

AFFITTO anche cerco, camere vuote, mobiliate qualunque località. Rivolgersi Stamba, Piazza Borsa 2. 44365 I

QUARTIERE splendido tre camere, camerino, cucina, paraggi Barriera, scambiasi con simile alla periferia. Indirizzo Piccolo. 37430 I

SCAMBIASI per primi ottobre appartamento signorile a Milano, 8 locali, bagno, calorifero, terrazza, telefono, ottima posiione, con appartamento anche più piccolo a Trieste. Offerte «Aldo» Piccolo. 37258 I

SIGNORA con maggiore brigata Sassari, pregata ripassare per quartiere Denza 1, dalle 10-12. 44366 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTI ammobiliati, qualunque posizione, grandezza, cerca Stamba, Piazza Borsa 2. 44365 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3, eventualmente 7-8 stanze, comfort moderno, posizione centrica, cercasi. Rivolgersi San Venero, Va Canal Piccolo 3. 37494 L

APPARTAMENTO 4 a 7 stanze oltre camerino, cucina, posizione centralissima, cercasi eventualmente scambierebbesi con altro. Indirizzo al Piccolo. 37506 L

APPARTAMENTO moderno ottimo, centrale, bene ammobiliato e non almeno 6 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, cercasi. Indirizzare sub «Marisa» Piccolo. 37278 L

AVETE disponibili oppure cercate magazzini, ville, stabili, negozi, ecc.? Rivolgetevi Stamba, Piazza Borsa 2. 44365 L

AVETE appartamenti cambiare qualsiasi grandezza, posizione? Rivolgersi: Stamba, Piazza Borsa 2. 44365 L

QUARTIERE piccolo, moderno, paraggi Acquedotto, cercasi. Ferfoglia, Acquedotto N. 21. Negozio Commestibili. 37482 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ARMADIO nuovo, 4 cassetti, con marmo; credenza; armadio per cucina, vendonsi. Acquedotto 38, V. 37470 M

BONJOUR nuovo, vendesi, prezzo d'occasione. Canova 22, porta 4. 37394 M

BOTTONI e tini da vino, capaci circa 25 ett., ottimo stato, vende Pastificio Triestino. Viale Ippodromo. 37462 M

CAGNETTA razza «fox-terrier», capacissima guardia; pure cagnolina nera, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37416 M

CAMERA matrimoniale, nuova, finissima, quercia, con toilette, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 37452 M

FORNITURA carrozzella bambini, lavoro bellissimo a mano, (nuova), vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 37380 M

IMPERMEABILI inglesi, a buon prezzo, vendiamo, grossisti. Difebio, Morgani 36, Milano. 10771 M

LENZUOLA 6, matrimoniali, nuove (m. 2.80-300), tela finissima, ricamati e tramezzi, vendonsi, occasione, lire 2500 (esclusi rivenditori). Indirizzo Piccolo. 37352 M

LETTI 2, nuovi, volendo suste, vendonsi, lire 750. Madonnina 8, III, porta 21. 37492 M

LETTI due, nuovi, legno duro, massiccio; due suste nuove, lire 650, anche singolo pezzo. Fonderia 12, corte. 37432 M

LETTO, comodino, lavamani, elegante salotto, vendonsi; dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 37392 M

MACCHINA da scrivere «Adler», piccola, da viaggio nuova; altra «Jost» N. 15, usata, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37472 M

MACCHINA «Singer», grande, (navetta), vendesi, lire 250. Revoltella 464, pt. 37456 M

MACCHINA Underwood vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 37198 M

MAIALETTI d'allevamento vendonsi sabato 21 corr. alle 8 al Frenocomio civico. S. Giovanni. 37228 M

OBBIETTIVI Zeiss, 1.4.5-18, 1.4.5-30, più diversi apparati ottica, vendonsi in giornata, miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 44373 M

PIANINO con Phonola, marca Hupfeld-Claviatist, con 2 motori elettrici ed accumulatori, 32 pezzi musica, cassetta automatica, vendesi, tutto per 9000 lire. Informazioni: telefono 1182. 37502 M

PIANINO buonissimo, corde incrociate, piastra metallo, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 37514 M

PIANO Mignon nuovo, incrociate, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37064 M

REMINGTON Standard, buona occasione, vendesi. Cremonesi, Via Trento 5. 37444 M

SALOTTO, 1 divano, 3 vetrine molate, lacca bianca, foderate mogano (1000); 2 guardaroba smontabili, 150×250 (400 cadauna); 1 guardaroba, 180×250 (500); 1 cassone legno, foderato zinco, 100×220×70 (200); caminetto gas, angoliera, rovere e marmo (250); macchina lavare «Jajag», (30); armadio, vernice bianca, (150); 2 tavoli cucina; 14 lampade petrolio; lampade elettriche; scaldaferri, gas, (15); bollitore con forno, (100); vasca grande, zinco, (100); cornice intagliata, rovere; ferri stiro; stampe; vasi Sèvres, vendonsi, occasione. Telefono 96. 37434 M

SALOTTO adatto medici, dentisti, vendesi, rara occasione. Mazzini 3, I. 44374 M

SCRITTOIO; vestiti uomo, ragazzo 15-16 anni; stivali donna, uomo; 2 paia cortine stoffa; armadio quattro cassetti, vendonsi. Ronco 6, porta 22. 37396 M

SPENCER, Astracan vero; stivaloni Ferrini, Roma; divisa nera artiglieria campagna, prezzo lire 400, merce nuova, vendonsi. Offerte «Locatelli» Piccolo. 37400 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, nuova; biblioteca; guarnitura salotto; scansie usate, vendonsi. S. Francesco 22. 37420 M

STANZA matrimoniale, vendesi, lire 1750; due letti ferro, nuovi, bellissimi, lire 400. Via Giustinelli 1 a, porta 2. 37436 M

TORCHIO per uva, grande, N. 6, vendesi. Via Ronco 2. 37374 M

OFFICINA meccanica completa: motore a nafta 10 HP, 4 torni, 1 pialla, 1 pialla punzonatrice a motore, 4 trapani, 2 mole smeriglio e ad acqua, 2 ventilatori, 1 cilindro grande da 2m., 1 banco con morse, 1 dinamo con quadro, 2 carrettine. Il tutto a prezzo di vera occasione, vendesi. Rocco Osvaldella, Acquedotto 6, telefono 2539. 37510 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BAGNO ghisa, smaltato, cercasi. Rocco, Via Roma 23, angolo Ghega. 37372 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, possibilmente «Underwood», e pulto d'ufficio, cercansi. Rivolgersi: San Venero, Canal piccolo 3. 37496 N

MOBILI di qualsiasi genere, oggetti artistici; tappeti, pianini, casseforti, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 37516 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 36226 N

SESTANTE buono, usato, cercasi prontamente. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 37418 N

STIVALONI gialli, eleganti, equitazione, N. 41, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37466 N

TAVOLINO e sedie, legno chiaro, ricurvo, comperansi. Mazzini 37, II, sinistra. 37460 N

VESTITI, paltò, giacchettoni, impermeabili singoli e forti quantitativi compero purchè merce nuova, prezzi occasione. Offerte «Lancia» Piccolo. 37202 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CUCINE moderne laccate in bianco vende falegnameria via Chiozza 59. 37306 O

DITTA con vasto magazzino Puntofranco accetta merci in deposito, cura manipolazioni, imbarchi. Offerte sub «Esportazione» al giornale. 37264 O

FRANTUMATOIO per produrre ghiaia e sabbia, grande quantità ordigni e materiale, che servono nell'edilizia, vendonsi. Informazioni: Maglizza, Vie Tiepolo 6, II. 37422 O

GRAN spumante Beccaro, marca insuperabile. Deposito esclusivo. S. Maurizio 9. 37332 O

MACCHINE (100) da cucire, fabbricazione germanica, anche piccole quantità, vendonsi. Offerte con fotografie. Pronte magazzino Bolzano. Wallner, Bolzano, Sparkassastrasse 11. 10770 O

CRINE vegetale, continui arrivi, prezzi speciali per rivenditori. Mitis, Maurizio 16. 36958 O

QUINTALI 280 calce buona, da Carnizza (Istria), pure in piccola quantità, vendesi. Porto Sacchetto, barca Angelo Viscovich. 37500 O

VINO Cortese bianco secco, insuperabile marca Fratelli Beccaro Piemonte. Deposito S. Maurizio 9. 37330 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTO Itala, 5-6 posti, tipo 1919, HP. 28-35, gommata a nuovo, raggi ferro, da vendere. A. C. Gorizia, via 9 Agosto 16, I. 37224 Q

AUTO tipo Fiat, quasi nuova, 4 posti, HP. 18-20, da vendere. A. C. Gorizia via 9 Agosto 16, I. 37222 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

CINEMATOGRAFO, posizione centrale, bene avviato, vendesi causa partenza. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 37486 R

LATTERIA caffetteria avviatissima, posizione centrale cedesi, partecipazione motivo partenza. Rivolgersi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 37254 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

CASA vendesi, Via Salice 15. Indirizzo al Piccolo. 37410 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ANTIFECONDATIVO infallibile. Richiedere dettagli: Casella N. 152, Posta Piazza della Borsa. 44372 U

SIGNORINA sincera, 25-30 anni, cercasi, scopo matrimonio. Inviare lettere sub «Galantuomo» al Piccolo. 37370 U

FIUME. Ricevetti, Ti ringrazio, stà bene come stabilito. Saluti affettuosissimi Tua. 37476 U

INFORMAZIONI commerciali, private, indagini, inchieste avanti fidanzamento, assume ovunque «Piti». Massima segretezza. Corso Emanuele 17, Trieste. 37498 U

«PAVA» carissima, affettuosi saluti da chi sempre pensa. Come stai? 44361 U

UFFICIALE mercantile cerca distinta signorina giovane, scopo matrimonio. Offerte sub «Capitano» al Piccolo. 37386 U

VENTICINQUENNE, forestiero, bisognoso affetto, conoscerebbe signorina simpatica, scopo matrimonio. Offerte «Mario» Piccolo. 37428 U

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

Borsette argento
La ditta Rag. RANGHINO & ALBERTINI, Stradale Gattinara 30, VERCELLI (Piemonte), forte produtrice borsette argento al titolo 600/00 e 800/00, eseguisce qualsiasi commissione con accuratezza e sollecitudine.

— MOTO —
Stabilimento Tecnico C. a G. L.
FIUME, Via Parini 14
Rappresentante per tutto l'Adriatico del Cantiere Navale di Linz s|D.
VENDE
a prezzi di concorrenza:
due motori marini a nafta, nuovi, 80 HP con reversibile, 300 rotazioni, uno destra l'altro sinistra - diversi motori marini a benzina fino a 60 HP con o senza reversibile - compressori d'aria 70 atm. - diverse macchine usate,

ERNIA produce impotenza. - Entrambi guariscono con pomata che regalo o col CINTO AMERICANO Lire 40. Doppio L. 60 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

ISTITUTO INTERNAZIONALE TANTAROS
S. Stin 2514, Palazzo Molin
VENEZIA
Convitto, Scuole interne ed esterne, Corsi accelerati, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituti Tecnico-Nautico.

Scambiasi verso **buona ricompensa** appartamento di 6 locali in spledida villa Opicina, con altro di 4 locali in Trieste. BOLAFFIO, Corso Vitt. Eman. III N. 21 - III piano.

Ottimo impiego di capitale
Su diverse case signorili in bella posizione, con parco, nel centro della città di Graz, cercasi 1.a ipoteca di 1 milione di Corone, oppure 100.000 lire col 6 p. c. di interesse.
Per informazioni scrivere a Martin, Schonaugürtel 11, Graz.

ITALIANO
lungamente dimorato estero importante posizione commercio export import prodotti articoli coloniali buon capitale ottima conoscenza inglese buon organizzatore amministratore farebbe combinazione importante Casa del genere per posizione adeguata libero viaggiatore stabilirsi qualsiasi paese referenze primarie.
Cassetta 12 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Vendita legnami
Disponibile sempre legname tagliato in grande quantità a prezzi di giornata, a condizioni della Centrale delle Divise, fornisco anche nella Stiria legna tagliata con minimo guadagno di provvigione. Procura il necessario permesso d'esportazione. A richesta spedisco franco Tarvisio pagande spesa di trasporto condizione fondamentale fornitura continua. Offerte con indicazione prezzo sono da inviarsi alla Ditta Christian Martin (deposito legnami) Graz, Schonaugürtel 11 Steiermark.

Mestrualina
RACHELE, per ritorno mestruale immediato per qualsiasi causa con marchio di fabbrica. L. 17.60, bollo compreso.
Depositario Migliaccio, Vico Nunzio, Toledo 4. Melchiorre e Bruognolo, largo della Carità, Luigi Martino, Via Roma 160. Cozzolino e Vecchione, Rettifilo (Angolo Ferrovia) Napoli. Chiarimenti, opuscoli e spedizioni.
OSTETRICA RACHELLE
Napoli - Vico Due Porte a Toledo 37 - Napoli

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 128, Roma.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

DI JAUME 83

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Dapprima s'insinuò che, se Gaetano De Labouheyre era scomparso, doveva esserci stata una ragione plausibile; un uomo di tanti meriti, che in tutta la sua vita aveva formato l'ammirazione di tutti, doveva aver sofferto qualche intimo dolore in seno alla famiglia.

Poi le insinuazioni presero una forma più precisa; non era, cioè, il celebre esploratore, che aveva tradito la fede coniugale; era sua moglie. E la tempesta delle calunnie imperversò.... e la povera donna venne apertamente incolpata d'essere diventata l'amante d'un ricchissimo olandese, di cui si davano vaghe indicazioni.

Impotente a combattere quelle assurde accuse, ancora ammalata, in preda al più immenso dolore, che immaginar si potesse, essa si risolse allora di non differire più oltre la partenza e di andar a trovare a Lima il cognato di suo marito, Zeria Vellutro, rimasto vedovo da qualche anno, senza prole, e di affidare a lui il suo Paolo.

Mentre questi, sotto la sicura custodia dello zio, terminerebbe i suoi studi, essa con maggior lena cercherebbe di ritrovare il marito e di scoprire i suoi calunniatori.

Questo era il disegno concepito dall'animosa donna.

Il 3 maggio 1880, alle sei del pomeriggio, la signora De Labouheyre era scesa col figlio in istrada ed aveva chiamato un «cab»; mentre stava indicando i bagagli da caricare, si volse per dire a Paolo di salire nella vettura, ma non lo vide più; allora, smarrita, disperata, si diè a chiamarlo, corse tra la folla, invocò i «policemen», mise in moto tutta la polizia; indarno; riuscì assolutamente impossibile scoprire dove Paolo fosse nascosto.

Era stato portato via lì, in mezzo alla strada, ancora di pieno giorno... ed il ragazzo non aveva mandato un grido.... nessuno si era accorto di nulla.

La sventurata quel giorno era arrivata al colmo dela tortura; la scomparsa di suo figlio, quanto con suo marito aveva avuto più caro al mondo, non le spremette una lagrima; non poteva più piangere; anche quel sollievo le era negato.

Ma questa nuova e suprema prova non la fiaccò; nell'eccesso medesimo della sciagura attinse una forza di esistenza, che più nulla oramai poteva abbattere.

Fermatasi pochi istanti a casa, tornò ad uscire, risoluta a partire per Lima, dopo aver letto questo biglietto, fattole pervenire in quel momento misteriosamente:

«Moglie infedele, cattiva madre, vostro figlio v'è stato tolto per salvarlo dalla perdizione».

Essa rimase insensibile a quel sanguinoso sarcasmo; tuttavia serbò quel biglietto come un documento qualunque, non pensando più ormai che ad intraprendere la doppia ricerca di suo marito e di suo figlio; non poteva pensar ad altro.

E la misera, che veniva calunniata così infamemente, bella e giovane ancora appena un mese addietro, era adesso subitamente invecchiata, statua vivente della disperazione.

A Lima, dove credeva trovare protezione ed appoggio, l'aspettava un'altra catastrofe. Trovò Zoria Vellutro moribondo; era arrivata appena in tempo a raccogliere l'ultimo respiro dell'illustre uomo di Stato, che la lasciava sua unica erede.

Nel momento, in cui aveva risolto di lasciare New York con suo figlio, questi le aveva tornato a chiedere.

— Andiamo a Parigi?

— Sì — essa gli aveva risposto.

— E ritroveremo là il babbo? — aveva aggiunto allora il ragazzo.

La madre non aveva osato di confessare al suo Paolo la verità ed aveva mormorato:

— Sì. Deve aspettarci là.

— Presso la zia De Lormée?

— Senza dubbio.

Si ricordò in quel momento di quelle parole e nacque in lei una folle speranza.

Come la maggior parte di coloro, che vogliono condurre vita allegra, suo marito probabilmente era andato a Parigi, il miraggio d'ogni cosmopolita.

E se Paolo le fosse stato portato via da qualcuno assoldato dal padre, non era a Parigi, che essa doveva rivolgere le sue ricerche?

Scrisse a sua sorella, la duchessa De Lormée; le mandò vari telegrammi; nessuna risposta.

Stupita, ma non disanimata, assestò sollecitamente gli affari della successione del cognato, munita d'una procura generale, che suo marito le aveva rilasciata durante i suoi precedenti viaggi attraverso al mondo; così aveva in sue mani una sostanza colossale ed era già determinata a spenderla tutta sin all'ultimo soldo per rintracciare i cari scomparsi.

Partì dunque per la Francia e, appena a Parigi, malgrado l'ostinato ed inesplicabile silenzio della duchessa De Lormée, si fece condurre subito direttamente al palazzo di questa, ma non venne ricevuta; insistè inutilmente; tornò a scriverle ed a riscriverle, ma sua sorella rimaneva sorda alle sue preghiere.

Un giorno, per ultima prova, pensò d'attenderla presso la porta e, vedendola uscire in carrozza, le gridò:

— Giuliana! sorella mia!... Son io, Sofia...

Parve che la duchessa non l'avesse pur udita, nè vista.

La sventurata comprese allora che a Parigi, come a New York, la calunnia aveva fatta l'opera sua.

Avrebbe voluto persistere nel suo proposito d'avere una spiegazione con quella sorella tanto amata; le pareva impossibile che questa avesse potuto prestar fede alle perfide invenzioni divulgate in America, tanto più che sua sorella doveva aver letto le sue lettere desolate.

I suoi invisibili nemici avevano saputo convincere anche la duchessa?

Ma in cima ai pensieri dell'infelice, colpita nell'onore e nelle sue affezioni, non era già la preoccupazione di giustificarsi, poichè si sapeva ben innocente; ad essa non importava l'opinione della gente; le importava sapere che n'era stato di suo marito, cui era pronta a perdonare, e di suo figlio, dell'affezione del quale era sicura.

Tentò, pertanto, d'informarsi a Parigi; ma, ovunque s'era rivolta, alla polizia, alle ambasciate, ai consolati, non aveva potuto raccogliere alcun indizio; era si grande la sua disperazione che non badava neanche all'ostilità sprezzante, che le si dimostrava.

Commise così l'errore di tornare a New York risoluta a non rivedere mai più la Francia, e il suo dolore era inasprito dalle umiliazioni pensando con un brivido a sua sorella, che più d'ogni altro avrebbe dovuto diffidare, non ammettere così facilmente senza prove l'impossibile, ed anzi aiutarla a cercare e cercare con essa.

Il mistero si sarebbe in parte squarciato se la signora De Lormée non le avesse tenuta ostinatamente chiusa la porta; assieme avrebbero potuto intraprendere indagini, che forse avrebbe loro permesso di por la mano su qualcuno dei numerosi complici del delitto.

Il contegno della signora De Lormée era un effetto delle mene, che rileveremo al lettore.

Quando la signora De Labouheyre era arrivata a Parigi, era già un anno dacchè sua sorella possedeva la perla delle cameriere; la signora Estella, come chiamavasi costei, era abile, seria e per soprammercato dimostrava una sollecitudine straordinaria; quattro o cinque volte aveva, offerto la prova incontestabile della propria probità, così che la duchessa De Lormée aveva finito col l'accordare tutta la più intera fiducia a quella donna di poco oltre quaranta anni, che le si era presentata colle migliori referenze e di essa s'era reso mallevadore Gabriele, domestico del defunto duca, e perla egli perla dei domestici.

Naturalmente era la signora Estella, che consegnava il corriere alla duchessa, la quale non s'era mai accorta che la sua corrispondenza era sorvegliata con grande cura; bisogna supporre che la famosa cameriera conoscesse bene la calligrafia della signora Le Labouheyre, poichè metteva da parte le lettere di questa, le dissuggellava con una destrezza, che le si sarebbe invidiata dai famosi gabinetti neri imperiali, poi rispediva ad un indirizzo misterioso le lettere della misera perseguitata, la quale non poteva sospettare di nulla.

Ma Estella non si limitava a far ciò, poichè sostituiva la lettera sottratta con un'altra scritta da Gabriele, il quale aveva una attitudine meravigliosa a falsificare i caratteri altrui.

(Continua)